Anno XII. TORINO, Mercoledì 6 Novembre 1878 Num. 306.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo, cent. 5 cent.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 00
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno Lt. 64	Sem. Lt. 32	Trim. Lt. 16.
Stati Uniti	» 68	» 34	» 17.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 64	» 32	» 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia BOCCA E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie, con mandati postali affrancati.
Fuori Stato, alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio dal 1° e dal 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. ARR. cent. 5. — Un num. ARRETR. cent. 10.

TORINO, 6 NOVEMBRE 1878.

ITALIA

Il discorso d'Iseo — Prime impressioni e giudizi — Confronti — Manifestazione monarchica — Telegrammi romani.

Preso così in complesso, e giusta i criteri che se ne possono ricavare dall'esteso sunto telegrafico, il discorso dell'on. Zanardelli non potrà a meno che produrre un'ottima impressione nel Paese, sia per le franche aspirazioni liberali non disgiunte dal più rigoroso rispetto della giustizia e della legge, sia per le molte idee pratiche di buon governo in esso largamente e chiaramente svolte. E se, come abbiamo già fatto osservare, non sempre potremmo trovarci d'accordo coll'egregio ministro-oratore, specialmente in quei pochi punti ove ci parve che la *teoria* volesse un po' troppo prendere il sopravvento sulla *pratica*, questo non toglie che il senso generale della bella orazione ministeriale possa ritenersi meritamente degno dell'approvazione e favore pubblico. Dopo certi indizi che parevano inquietanti, il Paese sentiva il bisogno, più che altro, d'essere rassicurato intorno all'avvenire di quelle istituzioni che formano a giusto titolo il suo vanto e la sua gloria. Ora le dichiarazioni esplicite, recise dell'onorevole Ministro dell'interno sulle manifestazioni piazzaiuole ed inconsulte e sui Circoli Barsanti, il fermo intendimento da lui espresso di far prova della più rigida inflessibilità qualora si trattasse di dover agire a tutela dell'ordine pubblico, ci pare possano bastare per ora a far tacere ogni inquietudine, a troncare ogni incertezza. Vi sarà senza dubbio molto da discutere sopra alcune questioni di dettaglio, ma in complesso, ripetiamo, il programma politico qui novellamente esposto, riteniamo buono, non solo perchè ottimo e generoso nei principii, ma perchè sostenuto eziandio da sode ragioni e informato ai più savi dettami della vera pratica di governo.

***

Ed in questo nostro avviso sembra pure sia entrato il *Corriere della Sera*, il quale, benchè tutt'altro che amico del ministro, pure ammette che i principali paragrafi del discorso di lui avranno l'approvazione di tutti i partiti liberali.

***

La *Lombardia* si tiene a porre in sodo che « tutto il discorso è improntato di sentimenti di leale attaccamento alle istituzioni ed alla Casa regnante. » Ed aggiunge: « L'on. Ministro ha avute parole entusiastiche per il Re, per la Regina ed anche pel Principino di Napoli — ha condannato con frasi caustiche gli internazionalisti ed i promotori dei Circoli Barsanti, ha censurato le agitazioni per l'Italia irredenta, ha assicurato che, se qualche pericolo minaccierà l'ordine pubblico, il Gabinetto attuale sarà *inesorabile* e *rigido* nella applicazione della legge, più di qualunque altro Gabinetto di Destra. Dopo queste dichiarazioni ci pare che i *fogli moderati* possono acquetarsi e non tremare più per la conservazione dell'ordine, per la tutela delle istituzioni. »

La *Perseveranza* nota con special cura che, nell'esordio del suo discorso, l'onorevole Zanardelli ammise « la necessità di un partito di opposizione, e riconobbe che in Italia ambo i partiti *possono tenere il campo con autorità*. » Riconosce pure che fu *acuta* la critica fatta dall'oratore a quella parte del discorso di Minghetti, ove si tratta delle Associazioni.

***

Il corrispondente del *Pungolo* dice che fu molto notato il tatto e il gesto di disprezzo con cui l'oratore parlò dei Circoli Barsanti che qualificò come demenți e sciagurati — e la accentuazione che diede al severo biasimo inflitto da lui alle agitazioni dell'*Italia irredenta*. Fu pure notato l'accento di profonda convinzione e di reverenza affettuosa con cui propose il brindisi al Re, alla Regina ed al Principe ereditario, dando così ad esso un vero significato dinastico.

Il *Secolo* pretende che il discorso di Iseo sia « la confermazione di quelle massime liberali esposte dal Presidente del Consiglio, ch'erano riuscite tanto ostiche alla stampa e ai caporioni del partito moderato. »

Però riconosce che nei due discorsi vi è quella differenza che deriva dall'indole diversa dei due oratori. « Mentre nell'illustre patriota di Pavia vibra perenne la corda della patria e delle domestiche memorie, e parla sovente il linguaggio del cuore, nello Zanardelli invece una chiara e bella mente dirige la parola dell'oratore, che non si lascia mai soverchiare dalla foga del sentimento. » Ed aggiunge che lo Zanardelli ha parlato come un ministro inglese, ma della scuola di Stuart Mill e di Gladstone, che pone la libertà e la giustizia come fondamento della ragion di Stato.

I più recenti telegrammi da Roma, poi, ci dicono che colà il discorso dell'egregio Ministro suscitò pure impressioni diverse, ma generalmente se ne loda molto la forma temperata.

Un telegramma speciale dice: « In alcuni circoli parlamentari non parve attiva la parte riguardante le libertà interne e la legge elettorale; insufficiente quella relativa al diritto d'associazione.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Cont. della Sess. ord. del 1878.

Seduta del 5 novembre.

La seduta si apre alle 12 1/2.

Il senatore Bertea, presidente, ed il senatore Ferraris, a nome della città di Torino, danno il benvenuto al comm. Mingbelli-Vaini, nuovo prefetto. Questi, ringraziando, si dice onorato di esser presentato al Consiglio provinciale dal comm. Bertea di cui potè apprezzare i meriti sedendo con lui in Parlamento. Soggiunge che, nell'adempiere il compito che gli venne affidato, mostrerà il massimo impegno, guidato in ciò dal sentimento del dovere e dalla simpatia che nutre per la provincia di Torino, importantissima fra le provincie italiane.

Il senatore Bertea, presidente, fa poi l'elogio del consigliere defunto cav. Giuseppe Bruno.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno:

1° *Nomina di una Commissione per la formazione del regolamento interno del Consiglio provinciale.*

L'Ufficio di presidenza viene incaricato della nomina della Commissione.

2° *Nomina d'un membro del Consorzio universitario.*

Questa nomina è resa necessaria a motivo delle dimissioni del consigliere Bertea creato presidente del Consiglio.

Il consigliere Massa, osservando non esservi incompatibilità fra la carica di presidente del Consiglio e quella di membro del Consorzio universitario, prega il comm. Bertea a desumere dalla presa deliberazione.

Il Presidente risponde non giudicar conveniente che chi presiede il Consiglio faccia parte di una amministrazione che allo stesso Consiglio deve dar conto del suo operato.

Ma essendosi il consigliere Ferraris unito al consigliere Massa per pregare il consigliere Bertea a restare membro del Consorzio universitario, questi, in omaggio alla cortese insistenza del Consiglio, ritira le date dimissioni.

3° *Conto consuntivo della Provincia dell'anno 1877.*

Il cons. Moudino domanda che in questo conto vengano giustificate le spese per ponti e strade, specificandosi quanto si è speso per ogni tronco.

Il cons. Caresa fa notare che nella segreteria sono visibili tutti i documenti relativi alle spese per ponti e strade; questi non vennero uniti alla deliberazione stampata per evitare uno spendioso duplicato.

Il cons. Moudino spiega non essere sua intenzione domandare un conto particolareggiato: basterebbe una tabella indicante il volume del materiale impiegato e la spesa occorsa per ogni singola strada provinciale o consorziale.

Il Presidente risponde che si terrà conto della raccomandazione del cons. Moudino.

Avendo il cons. Bugnone fatto alcune osservazioni circa gli arretrati passivi ed il riparto dei fondi attivi dei soppressi bilanci circondariali, il cons. Massa, difendendo la Deputazione, assicura che l'Amministrazione provinciale fece quanto potè per l'esazione degli arretrati, quanto ai fondi attivi dei soppressi bilanci circondariali, una deliberazione del Consiglio dell'anno scorso stabilì gli opportuni provvedimenti pel riparto. Dichiara poi non essere contrario alla nomina d'una Commissione che esamini la liquidazione degli arretrati e ne riferisca al Consiglio.

Essendosi il consigliere Ferraris associato alle osservazioni del consigliere Massa, il consigliere Bugnone ritira una sua proposta relativa alle somme dovute dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia per centesimi addizionali arretrati all'imposta di ricchezza mobile.

Vengono quindi approvate dal Consiglio le seguenti proposte della Commissione:

a) Il caricamento per l'esercizio 1877 in lire 3,097,152 75. Lo scaricamento per l'esercizio 1877 in lire 2,742,488 51.

b) Di dichiarare insegibili le L. 11,224 85.

c) Di approvare il fondo di cassa al 31 marzo 1877 in lire 354,686 29.

d) Di approvare il risultato definitivo del conto consuntivo per l'esercizio 1877 proposto dalla Deputazione, dal quale risulta che il fondo da applicarsi al bilancio 1879 si residua a lire 114,456 74.

4° *Proposta del Ministero dei lavori pubblici per la fusione degli uffici tecnici provinciali cogli uffici del genio civile.*

Il consigliere Caresa, relatore, si dichiara contrario alla fusione. Non ammette che l'ufficio tecnico e quello del genio civile siano dipendenti l'uno dall'altro. La dipendenza c'è soltanto in due casi contemplati dalla legge sui lavori pubblici. — La fusione dei due uffici sarebbe contraria alla speditezza pel disimpegno delle pratiche. — Colla fusione si potrebbe ottenere, è vero, un'economia di qualche centinaio di lire, ma a scapito dei pubblici servizi. — Osserva poi che certi servizi e certe opere debbono essere lasciati alla sola sorveglianza delle Provincie; l'ammettere l'intromissione del Governo è contrario allo spirito del regime costituzionale ed all'interesse della Provincia. Inoltre la fusione esautorerebbe la Provincia in ciò che si riferisce ai servizi pubblici.

La Commissione nominata dal Consiglio per esaminare la proposta ministeriale propone di: Rifiutare nel modo più assoluto e reciso la fusione e unificazione proposta; Dichiararsi la Provincia disposta ad entrare in trattative col Governo pel Re per assumere, mediante compenso, quei servizi di opere pubbliche che il Governo credesse di dovergli affidare.

Il Consiglio approva la deliberazione della Commissione.

5° *Richiesta del Ministero dei lavori pubblici di deliberazione intorno al compimento della rete delle strade provinciali.*

Il Ministero dei lavori pubblici con nota 22 luglio 1878 chiede alle rappresentanze provinciali: 1° quali strade occorrano perchè la rete di strade provinciali si possa ritenere per completa; 2° quale ordine di importanza e precedenza possa assegnarsi ad esse; 3° quali accordi siano intervenuti o potrebbero intervenire con Provincie finitime, per quelle di codeste strade che hanno necessario carattere di interprovinciali.

Il consigliere Caresa, relatore, a nome della Deputazione propone al Consiglio la seguente deliberazione:

« Il Consiglio provinciale,

« Veduta la circolare del Ministero dei lavori pubblici del 22 luglio 1878, n. 56501|10.93;

« Considerando che le prime e più urgenti necessità per comporre la rete stradale della Provincia consistono: 1° nella costruzione di un ponte interprovinciale sulla Dora Baltea al passo di Sant'Anna presso Verolengo, la cui spesa è calcolata in L. 400,000 circa, come dal progetto dell'ing. Gallimberti approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici il 4 gennaio 1868 e 24 febbraio 1877, ed il 2° nel compimento della rete stradale provinciale quale trovasi per ora classificata mediante le opere sovraindicate che richiederanno una spesa di L. 670,000;

« Delibera di chiedere al Governo del Re: 1° Un concorso di L. 200,000 per la costruzione del ponte interprovinciale suddetto come complemento indispensabile della rete di strade provinciali nella provincia di Torino; 2° Un concorso di L. 886,000, per le sistemazioni più urgenti delle strade già fin d'ora classificate fra le provinciali; »

Questa deliberazione è approvata dal Consiglio, e quindi il consigliere Massa insiste sulla necessità che il Governo costruisca la Provincia contribuendo ad unirsi in consorzio per la costruzione di un ponte interprovinciale sulla Dora Baltea al passo di Sant'Anna presso Verolengo.

6° *Eventuale provvedimento generale per la concessione di passaggio sulle strade provinciali a favore di ferrovie economiche e di tramways con trazione animale od a vapore.*

Dietro proposta dei consiglieri Brichanteau e Massa si delibera di portare all'ordine del giorno della prossima seduta la nomina di una Commissione per l'esame del progetto di regolamento.

Il consigliere Rossi annuncia per la prossima seduta un'interpellanza sull'andamento del Museo *industriale*, ed il consigliere Colombini una proposta pel raccordamento della *ferrovia di Ciriè* colle ferrovie governative.

7° *Relazione sulle domande di sussidio per ferrovie.*

Borella, relatore, divide le domande state inoltrate per sussidi in due categorie: 1° quelle per le quali i Comitati non diedero più segni di vita; 2° quelle per cui sono ancora in corso le pratiche; per la prima, che sono le linee *Genova-Alessandria; Vinovo-Vigone; Torino-Soperga* (*sistema Agudio*) e *Torino-Marsiglia*, la Deputazione propone la sospensiva.

Per la seconda fa le seguenti proposte:

Accordare promessa di sussidio, riservandosi di fissarlo quando, dopo la approvazione della legge sulle costruzioni ferroviarie, verrà stabilita la categoria della linea, per le linee *Torino-Casale; Airasca-Saluzzo; Pinerolo-Bricherasio; Airasca-Torre Pellice* e *Barge-Bricherasio*.

Il cons. Moudino domanda la stampa della relazione sui sussidi.

Il cons. Sambuy domanda schiarimenti sulla importanza delle singole deliberazioni di massima; vorrebbe specialmente sapere se si voterà un sussidio che corrisponda al decimo delle somme accordate dai Comuni. — Avendo poi il cons. Borella risposto che colla deliberazione proposta il Consiglio provinciale non si impegna a completare le somme occorrenti per la ultimazione delle linee, il cons. Sambuy manifesta il desiderio che per l'avvenire non si sottopongano al voto del Consiglio deliberazioni di massima.

Il consigliere Allis esprime il desiderio che nella relazione venga bene accentuata l'importanza della ferrovia Torino-Casale.

Dopo un breve dibattimento sulla convenienza o no di rinviare la discussione fino a quando sia stampata la relazione, il Consiglio approva la proposta della Deputazione.

8° *Riparto dei fondi stanziati nel bilancio 1878 per sussidi alle scuole e premi ai maestri della Provincia.*

Scuole ginnasiali e tecniche. — Il Consiglio delibera di accordare i seguenti sussidi:

Acqui lire 1000 — Caluso lire 1000 — Carmagnola lire 1000 — Cavour lire 500 — Chieri lire 1000 — Chivasso lire 1000 — Ivrea lire 2500 — Lanzo lire 500 — Oulx lire 500 — Pinerolo lire 2500 — Susa lire 1000, e manda alla Deputazione la risoluzione della proposta fatta dal consigliere Nigra per la continuazione del sussidio di lire 500 al comune di Castellamonte.

Scuole elementari. — Si accordano i seguenti sussidi: Gassino, lire 400; Rale Castelnuovo, 150; Traves, 350, Villa Castelnuovo, 200; Chiaverano, 1200; Lusernetta, 700.

Premi a maestri. — Ottengono il chiesto sussidio i maestri:

Giorgis Ferdinando, di Chiaverano (Ivrea) - Calosso Enrichetta, di Marentino (Torino) - Oddone Ferdinanda, di Gravere (Susa) - Maffiodo G. B., di Borgone (Susa) - Pignatta Agostino, di Casanova (Torino) - Vieta Maria, di Forno Rivara (Torino) - Oberti-Gatti Flaminia, di Forno Rivara (Torino) - André Gian Giuseppe, di Meleazi (Susa) - Gallo D. Paolo, di Marlino (Ivrea) - Roppolo Gio., di Drusacco (Ivrea) - Crestaz, di Champ de-Pras (Aosta) - Valsecchi Cristina, di Villa Castelnuovo (Ivrea) - Ducatto Giovanni, di Rivalba (Torino) - Masera Luigi, di Gassino (Torino).

9° *Pianta degli impiegati degli Ospizi dell'infanzia abbandonata nella provincia di Torino.*

Stante l'ora tarda, si rinvia al domani la discussione intorno a questo numero dell'ordine del giorno.

Oggi, mercoledì, seduta alle ore 12.

CORRIERE DI GENOVA.

Fa freddo — Visita al Cimitero — Benefica causa — Galleria Mazzini — Una promessa — Teatri.

6 novembre.

Fa freddo, freddo da vero inverno, freddo che ci ha fatto ammantellare, sciarpare, impellicciare come a pieno dicembre... Ma guardate che bizzarrie di tempo! Sei giorni fa ancora a passeggiar di dopopranzo all'Acquasola; oggi, mentre vi scrivo, tutto chiuso e tappato con tre gradi sopra zero al termometro! Che tristi giornate queste tre ultime scorse! Costantemente un cielo cupo, scuro, ferrigno, un vento sibilante, tratto tratto quasi un nevischio... Eppure più che mai era mestieri di un tempo benigno, perchè mercè per fame come siano qui i miei concittadini accorrere in questi giorni al Cimitero di Staglieno... Credete tuttavia che non si sono lasciati spaurire per questo: non meno numerose ed affollate le comitive han fatto la loro brava visita anche a dispetto di venti e di pioggia; bisognava vedere, come ha fatto il vostro Corriere, dall'alto della porta di San Bartolomeo il viavai della sottoposta valle. Ah! da quella Porta che vedute imponenti! Prima di tutto saprà qualche mio lettore del magnifico panorama che a qualunque momento di là s'affacci gode da quel punto, poi si figuri che di questi giorni lo spettacolo è come addoppiato. La tortuosa via che di sotto al terrapieno ov'egli si trova serpeggia fino al Cimitero, è un brulichio continuo, fabbrile di gente e di carrozze, di va e vieni, di quieti e di strillanti, di solitari e di brigatelle; anche da tutte le vicine laterali che, come tanti condotti, mettono alla via principale, gente si riversa e gente ritorna; in questi giorni poi che, come ho detto, era pure lo sfondo del cielo, tutta quella gente spiccava distinta anche in lontananza e si afferravano mille tipi diversi, mille volti variamente attraggiati, trine, fiori, lampade, corone, tutte cose che s'avviavano al Cimitero... laggiù laggiù alle sfondo della valle, fra cui capo della collina e il ferrigno del poggio a cui s'addossa, più bianca che mai si disegnava la severa architettura della Necropoli; all'orecchio giungeva un suono confuso di pianto e di strilli, di canti e di rosari, di vita e di morte... Ah! era completo il quadro per una ballata di Goëthe, si sentiva proprio che quelli erano i giorni dei morti, si sentiva proprio ch'eran giorni di religione e di pensiero!...

***

Ho da darvi una buona notizia! Voglio dire che in Genova in fatto di generosità l'antica semenza non si è ancora perduta e i figliuoli non sempre degni dei padri. Vi ho detto l'altra volta di un'improvvida disposizione del nostro Consiglio comunale con cui si privavano duemila quattrocento bambini degli asili infantili di quel po' di minestra quotidiana che si soleva loro impartire. Ebbene! ieri il *Caffaro* ha aperta una sottoscrizione cittadina all'uopo di raccogliere qual sussidio che lo sconsigliato Municipio ha negato e fin dalle prime ore n'ebbe la somma di 1700 lire. Non è a dubitare che presto si raggiungeranno le famose seimila lire necessarie. Ecco intanto una bella lezione data ai signori di palazzo Tursi, e una felice occasione ai generosi di Genova per beneficare con poco dispendio due migliaia di famiglie!

***

È nata in Genova il nuovo giornale settimanale *Oasi Grecca*. Ad annunziarvi in quali file intenda schierarsi, lo lascio parlar lui nelle sue prime linee di programma: « Noi diremo senza tanti preamboli che l'idea nostra è la Repubblica, perocchè il popolo deve governarsi col popolo. »

***

Sotto la Galleria Mazzini s'è aperto di questi giorni un elegantissimo *Caffè Milano* che

---

2ª Appendice: *Rivista drammatica.*

4. APPENDICE

VERGISS-MEIN-NICHT

« Qua e là pel cielo vagavan lentamente delle grosse nuvole.

« Angela aveva sempre la sua mano in quella d'Enrico. Stette lungo tempo silenziosa e poi con una voce tremante, timida, quasi le sembrasse di commettere una colpa, — E tornerete? — domandò.

« Enrico s'era commosso anche lui.

« — Tornerò, Angela, — le disse, — e presto.

« E lentamente egli aveva portato la delicata manina della fanciulla alle labbra e vi aveva impresso un lungo bacio.

« Il babbo con due colpetti di tosse pareva svegliarsi a tempo debito. Brontolò un po' perchè lo avevano lasciato dormire troppo e prender l'umido della sera, e alzatosi e dato braccio da una parte ad Angela, dall'altra ad Enrico, si avviò al villino.

« I due giuocatori di scacchi erano su per giù della stessa forza, ma quella sera il Enrico perdè due o tre partite una dopo l'altra senza uscirne nemmeno coll'onore delle armi.

« Verso le 11 bisognò levar la seduta.

« Papà Lamberti augurò il buon viaggio al giovane raccomandandogli di ritornar presto a far la partita e prendersi la rivincita.

« Angela lo accompagnò fin sulla porta di casa. Una lagrimetta spuntò inavvertita sul suo ciglio quando Enrico, stringendole per l'ultima volta la mano con effusione, le disse: — Addio.

« La fanciulla salì mesta mesta alla sua stanza e si pose alla finestra che guardava la strada che conduce a Cleinberg. Quando Enrico ebbe svoltato, sicchè ella non potè più vederlo, chiuse i vetri e si pose a piangere dirottamente, come se una grande sciagura l'avesse colpita.

« Era un presentimento?...

***

« Già tre o quattro mesi erano passati dacchè Enrico ci aveva lasciati e da molto tempo non si aveva avuto più alcuna notizia di lui. Pochi giorni dopo la sua partenza aveva scritto a me per annunziarmi il suo arrivo a Parigi, e in quella lettera aveva posto un bigliettino per il padre di Angela, tutto cortesia e gentilezza. Alla fanciulla aveva scritto in quei giorni, ma una lettera anche quella cortese, complimentosa e nulla più. Dopo quella volta lì, nient'altro s'era saputo sul conto suo. La povera fanciulla, che si vedeva così negletta, abbandonata, si era rifatta triste. Spesso passava ore intere immersa nel pianto. Io aveva un bel consolarla, dirle che chi sa mai dov'era in quel momento il mio amico, che forse le sue lettere, chi sa per qualè combinazione, non giungevano al nostro indirizzo. Essa non si dissimulava la sua triste sorte. Essa capiva che Enrico non pensava più a lei dal giorno che aveva lasciato Cleinberg. Una sera eravamo appunto là sotto quel pergolato che nella mente della gentile fanciulla destava tanti cari ricordi, a leggere il giornale a papà. La fanciulla aveva sostituito Enrico in quest'ufficio. Ad un tratto ella si fermò nella sua lettura.

« — Guardate, — mi disse: — Enrico ha vinto la sua causa. È il giornale che lo dice nella cronaca e fa i complimenti alla famiglia Belstalt che ha ripreso i suoi milioni. Chi sa come sarà contento!

« — E sembrava in quel punto aver quasi dimenticato che Enrico non s'era fatto più vivo.

« — Ora tornerà — aggiunse con una cera animata.

« Il padre non disse nulla. Ed io nemmeno.

« Se Enrico non aveva mai dato di sè notizia ed aveva agito così male fino allora, mi sembrava impossibile potesse pensare a lei in quel momento nel quale aveva raggiunto la sua fortuna ed era ricco a milioni.

« — Non è vero che ora tornerà? — mi ripetè ancora insistente...

« Come fare a non dire una bugia in quel momento?

« — Lo spero — le risposi.

« Ma una settimana passò, passò un mese e non s'ebbe novella alcuna.

« Angela era disperata.

« Non mangiava più, non dormiva più, il suo volto si era rifatto pallido pallido più ancora di prima e la sua salute come prima vacillante.

« Il povero dottor Lamberti sembrava diventato pazzo. Quella fanciulla era tutto ciò che di caro gli fosse rimasto al mondo: e quella fanciulla soffriva tanto in quel momento!

« Non tardò molto che dovette finire per porsi a letto, e, gracile com'era, deperiva da un giorno all'altro. Spesso vaneggiando chiamava ad alta voce il nome di Enrico. Io non lasciava quasi mai durante tutta la giornata la villa. Qualche volta, assieme al suo vecchio padre, si era passata la notte presso il suo capezzale.

« Oh se quel poco di buono del mio amico l'avesse potuta vedere in quello stato!...

« Le parlavo spesso di lui, perchè di lui parlando, sembrava sollevata...

« Alla mattina la portavo sempre dei fiori, ed ella si divertiva ad intrecciarne delle corone.

« Aveva il presentimento di morire e mi parlava spesso della sua fine con una serenità, con una tranquillità d'animo incredibile.

« Un giorno — si sentiva sempre più male del solito — le venne in capo che io le facessi il ritratto.

« — Tanto io debbo presto morire, — disse. — È inutile che cerchiate colle vostre cure di darmi qualche speranza. Lo so. Se rivedrete Enrico, potrete dargli almeno il mio ritratto.

« Mi fu giuocoforza obbedire.

(*Continua*)

garaggia coll'*Internazionale* uno vicino di fronte, il quale a sua volta garaggia dalla parte di via Roma col *Caffè Roma*. Come vedete, sono tre caffè su una stessa linea a pochi metri d'intervallo l'uno dall'altro. Veramente, non vi pare? in così breve spazio sono un po' troppi per poter fare buona fortuna, massime che senza questo nuovo aperto, solo in Galleria abbiamo già tre altri caffè... Del resto questi e ben pochi altri negozi sono gli unici segni di vita commerciale nella nostra Galleria; pare incredibile, non è vero? ma il più delle botteghe o sono chiuse o per chiudersi, e, quel che è peggio, stanziosi di basar a 4 soldi il pezzo, gabinetto della Bella Giovanna che pesa 80 chilogrammi, tiro al bersaglio, acquacedratai... E nel bel centro di Genova, nella Galleria da cui ci si ripromettevano tanto di bello e di grandioso, che è costata tanti milioni!...

***

A proposito di Gallerie. Si è qui inaugurata venerdì al tocco l'Esposizione di Belle Arti nel ridotto del teatro Carlo Felice. Non vi mancano le buone opere, le discrete e le non discrete. Ma io ho desiderio di dirvene un po' più in disteso, per cui mi riservo a parlarvene ad un prossimo Corriere.

***

Dedico questo po' di spazio che mi rimane a due notizie teatrali. Al Politeama un *Nabucco* che va a gonfie vele ed interpretato proprio a dovere dalla Nandori (*Abigaille*), dal Bellotti e dal Monti.

Al Paganini altri applausi a Verdi coi *Lombardi*, e buoni incassi all'Impresa, che pare per altro abbia trovato molto comodo non affannarsi a variar troppo gli spettacoli. Al Doria poi incontra tutti i favori la Compagnia della signora A. Pedretti. L'egregia artista, giunta qui preceduta da rumorosa fama, non l'ha punto smentita finora sia per quel che riguarda lei che la sua Compagnia; noto in casa, fra gli altri, l'Artale e il Parisi.

Modestamente simpatico e sempre festeggiato continua all'Apollo le sue recite il Milone. Pare incredibile come piace al nostro popolino la commedia piemontese e con che gusto, quando esce fuori dal teatro, mastica anche lui un caratteristico *contacc!* F...ino.

DALLA PROVINCIA

Da **Crescentino**, 5. — Ci scrivono:

Abbiamo sull'orizzonte una questione di pubblico interesse e di pubblica utilità. Vengo al fatto. Il Consiglio provinciale di Novara, invitato a concorrere colle provincie di Torino, Pavia e Alessandria alla spesa per la costruzione di un ponte a Sant'Anna, sul fiume Dora, respinse il riparto assegnatogli dal Governo del 30 0[0 e deliberava invece di partecipare alla detta spesa soltanto col 20 0[0.

Questa deliberazione parve al nostro consigliere provinciale in certo qual modo offensiva pel mandamento di Crescentino e presentava perciò le sue dimissioni da quella carica, ma il Consiglio provinciale di Novara non accettava la rinunzia, ed i consiglieri del nostro Comune, appena avuta notizia della dimissione del nostro rappresentante a Novara, lo pregavano all'unanimità di restare al suo posto.

Io invero non so capire qual ragione abbia spinto il Consiglio provinciale di Novara a non approvare il riparto toccatogli! Forse che il ponte di Sant'Anna perchè si trova sul territorio di Torino non reca vantaggio anche a molti Comuni della provincia di Novara?

Intanto è bene si sappia che se questo riparto fu fatto e spedito alla Provincia, si fu mercè la cooperazione del tenente generale Bartolè-Viale, deputato di Crescentino, il quale fece capire al Ministero che questo ponte era necessario per il passaggio delle truppe, ed in seguito a ciò venne dichiarato di grande utilità strategica.

— Da **Muranzano**. — Ci scrivono:

Nozze benefiche.

Ieri, 4 corrente, in Muranzano il sig. Lorenzo Gabetti raccoglieva a lieto pranzo, sontuosamente e squisitamente servito dagli albergatori Alliani, quaranta e più persone, per festeggiare il ritorno dai viaggi di nozze del suo figlio Luigi e della gentile sposa Rosina Carutti. Sul finire della frutta, dopo che gli sposi furono complimentati dai bambini dell'Asilo d'infanzia con un dialogo scritto bene e recitato meglio; dopo che furono letti bellissimi versi dei signori Carlo Gatti, Don Filippo Drochi, Luigi Rona e cav. Luigi Drochi; dopo un brindisi del sindaco sig. Depetro ed alcune commosse e commoventi parole del cav. don Carlo Bruno, fu dal sig. David Momigliano proposta pei nostri vicini danneggiati dalle inondazioni una colletta che fruttò le L. 94 50 qui accluse (*).

Voglia nella sua cortesia ricevarle e volgerle al fine per cui furono già raccolte con maggiori sacrifizi grazie alla sua filantropica sottoscrizione.

(*) V. Elenco delle sottoscrizioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 4 novembre reca:

1. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra e in quello dell'Amministrazione del telegrafi.

2. **Il seguente Decreto** del Ministro delle finanze:

Per gli effetti della legge 30 marzo 1878, num. 4390;

A senso dell'art. 7 delle disposizioni preliminari alla tariffa daziaria generale;

Essendosi presentata per l'importazione nello Stato una specie di feltro in lana non incatramato, tanto in pezze che confezionato in sottane ed altri oggetti di vestimenta che non sarebbe contemplato nella tariffa dei dazi d'importazione ed esportazione;

Sentito il Consiglio dei periti;

Visto che trattasi di stoffa di lana con analogia ai feltri per tappeti che vengono dal repertorio della tariffa daziaria mandati a tappeti di borra di lana,

Si dichiara:

I così detti feltri non incatramati dovranno assimilarsi al trattamento daziario dei tessuti di lana secondo le specie se trattasi semplicemente di stoffa in pezze e coll'aumento sul corrispondente dazio del 10 per cento se trattasi di oggetti confezionati, come sottane e simili.

Pel *Ministro*: BERNATI.

CRONACA

6 novembre.

Effemeridi torinesi — 6 novembre 1829. Prime tumulazioni nel Campo Santo generale.

Nella sera del sei e nello scompartimento comune a ponente vi sono sotterrate le salme di Giacinto Bastia, Costanzo Biolè, Anna Massero e Rosalia Mussino.

Questi furono i primi cadaveri interrati nel nostro cimitero: da quel giorno in poi, cioè in mezzo secolo o pochi giorni di meno, 269,638 morti ebbero sepoltura (sino al 30 settembre 1878) nella nostra necropoli (V. Arconzi-Masino: *Guida al Cimitero*, Appendice 4ª).

Movimento della popolazione di Torino nel mese di ottobre 1878 in confronto del corrispondente mese 1876-77.

Atti di nascita

1876	1877	1878
Num. 630	Num. 662	Num. 695

Atti di morte

1876	1877	1878
Num. 449	Num. 579	Num. 470

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1876	1877	1878
Num. 171	Num. 180	Num. 120

Atti di matrimonio

1876	1877	1878
Num. 145	Num. 182	Num. 140

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1876	1877	1878
Num. 4	Num. 2	Num. »

Nei primi 10 mesi 1878, in confronto di corrispondente epoca 1876-77.

Atti di nascita

1876	1877	1878
Num. 5598	Num. 6201	Num. 6443

Atti di morte

1876	1877	1878
Num. 5862	Num. 6038	Num. 6318

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1876	1877	1878
Num. 1549	Num. 1411	Num. 1462

Atti di matrimonio

1876	1877	1878
Num. 1494	Num. 1437	Num. 1411

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1876	1877	1878
Num. 22	Num. 27	Num. 15

Il Consiglio provinciale terrà oggi una seconda adunanza. Stassera nella seconda edizione noi pubblicheremo il resoconto delle discussioni, cosa che per impreviste circostanze non abbiamo potuto fare ieri sera.

Il Sindaco di Roma al Sindaco di Torino. — In risposta del telegramma pubblicato ieri e spedito dal nostro Sindaco il 2 novembre in occasione della Commemorazione dei morti, il giorno 4 novembre 1878 stesso il Sindaco di Roma spediva al Sindaco di Torino quest'altro telegramma:

« Partecipai Consiglio telegramma 2 corrente. Lieto nuovi [illegible] affermata comunanza sentimenti nobile popolazione torinese e romana. » *Sindaco*: BUSPOLI. »

Funerali per la principessa Maria Vittoria. — I funerali solenni in suffragio della compianta principessa Maria Vittoria, morta l'8 novembre 1876, si stanno preparando nella chiesa di San Filippo. L'addobbo del tempio si è cominciato ed è ricchissimo.

Verrà eseguita, sotto la direzione del maestro Scala, una *Messa* a grande orchestra, forse la *Messa* in *sol minore* dell'illustre maestro L. F. Rossi finora nè eseguita nè edita.

È superfluo aggiungere che la funzione avrà luogo venerdì 8, anniversario della morte dell'augusta donna.

Biglietti d'andata e ritorno per Parma, Bologna, ecc. — Nella circostanza dell'andata a *Parma*, *Bologna* e *Firenze* delle *LL. MM. il Re* e *la Regina d'Italia* viene prorogata la validità dei biglietti di andata e ritorno distribuiti per le località suddette dalle stazioni normalmente abilitate a venderli, nei termini seguenti:

I biglietti di andata e ritorno per *Bologna*, venduti nei giorni 4, 5 e 6 corrente, saranno validi pel ritorno fino all'ultimo treno del successivo giorno 7.

I biglietti di andata e ritorno per *Firenze*, venduti nei giorni 6, 7, 8, 9 e 10 corrente, saranno validi pel ritorno fino al secondo treno del successivo giorno 11.

Varia. — I concerti delle bande militari che si danno sulle piazze nei giorni festivi sono un assai piacevole trattenimento per molte persone; ma perchè esse ne possano godere, conviene disporre convenevolmente il posto della orchestra. Ora, se nell'estate è opportuno che si collochi dal lato di mezzanotte, adesso sarebbe molto più gradevole tornare ove splende il sole... A ciò non pensa chi dà gli ordini in proposito, epperciò anche domenica scorsa si continuò a preparare il tavolato a mezzanotte, e siccome aveva piovuto il giorno prima, chi non voleva stare sotto i portici doveva rimanersi nel fango!

Pare non sia poi cosa tanto difficile il pensare a questi piccoli inconvenienti!... Speriamo si provvederà per un'altra domenica.

— I lavori di costruzione sono progrediti moltissimo in quest'anno. Le case vengon su come i funghi, e, se continua a questo modo, fra non molto non vi sarà più sito fabbricabile dal Valentino a piazza San Martino, dalla Barriera di Nizza al Ponte Mosca. Intanto si abbelliscono pure le facciate di molte botteghe, e fra esse cito quella di Dagot sotto i portici della Fiera.

Viva Torino! I *tramways* lo percorrono ogni dì in ogni senso, e colle accorciate le distanze rendono più comode le abitazioni fuori del centro, sicchè giova sperare che in epoca non lontana si riescirà ad ottenere qualche diminuzione sulle pigioni, che sono assai care al presente, checchè ne dicano i proprietari di case!

— Chiudo questa miscea con raccomandare lo spettacolo *Paris* 1878 al teatro San Martiniano, che è invero stupendo sia per vestiario e scenarii, sia per la vaghezza dei molteplici quadri, e dilettevole per l'intreccio avvivato dalle amene chiacchiere del Giandula, professore di contrabbasso, ecc.

LUIGI ROCCA.

Il Vesuvio. — Il Vesuvio di Napoli è in piena eruzione. I giornali locali dicono infatti che l'altra sera le lave si vedevano scendere dalla cima del monte sul versante sinistro per un tratto abbastanza lungo. Era una striscia di fuoco, che a volta a volta si ravvivava, offrendo agli sguardi degli osservatori uno spettacolo incantevole.

I visitatori, malgrado il tempo cattivo, continuano ad essere numerosi: la più parte sono forestieri. Ed essi ora possono vedere la lava da vicino, risparmiando quasi due ore di fatiche ascensione.

Longevità. — A Napoli, a precisamente nella sezione Chiaia, è morto testè un uomo all'età di 110 anni.

Si chiamava Gennaro Esposito, era venditore di erbaggi ed abitava in un lurido pianterreno del vico Nettuno.

Era vedovo da parecchi anni.

Processo De Mattia. — I magistrati hanno compiuto le loro ferie e tornano al loro posto. Anche il giudice istruttore del famoso processo contro il prete De Mattia, di Napoli, il vincitore dei due milioni al lotto, ha ripreso il suo ufficio e pare che il Pubblico Ministero, a cui l'istruttore spedirà gli atti processuali, abbia chiesto l'accertamento di alcune altre circostanze.

Queste indagini non riguarderebbero la imputazione sulle famose *quaterne* al lotto, ma invece un'altra della quale non chiamati a rispondere alcuni imputati nel processo sindicato.

L'accertamento di quanto ha chiesto il Pubblico Ministero potrà ottenersi in pochi giorni; sicchè per tutto il mese corrente la Camera di Consiglio del tribunale di Napoli pronuncierà la sua ordinanza.

Un altro concerto musicale. — Annunciamo per venerdì sera un concerto vocale e strumentale al teatro d'Angennes. Il concerto verrà dato dall'artista di canto signorina Benedettina Grosso col gentile concorso delle signorine Luisa Partenopeo, Ida e Ildefonsina Arditi e dei signori L. Preti, E. Vittas, P. Succio e A. Ferni, tutti artisti o dilettanti.

Il programma è abbastanza attraente.

Siederà al pianoforte e dirigerà il concerto il maestro Martino Arditi.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Una striscia di carta blu appiccicata ieri sul cartellone di questo teatro rimandò la *Sonnambula* a questa sera.

La causa del rimando è presto spiegata: la protagonista, quella birichina di *Amina*, era alquanto indisposta e non potè presentarsi a *fosco cielo* e a *notte bruna*. Sarà per questa sera.

— CARIGNANO. — Vorremmo dirvi qualcosa sulla nuova commedia in un atto del signor Falco: *Da Eva in poi sempre così*, rappresentata ieri sera dalla compagnia della *Città di Torino*, ma l'appuntatrista drammatico ci ha prevenuti e noi rimandiamo perciò i lettori al piano terreno del giornale pel debito resoconto.

— ALFIERI. — La serata di ieri è stata fatale per gli artisti di canto. Mentre al Vittorio Emanuele *si riposava* per far *riposare* la signora Isidor, all'*Alfieri* si dovette cambiare di punto in bianco lo spettacolo ed invece della *Contessa di Mons* di Lauro Rossi fu mestieri tornare al *Due Foscari*, perchè il nuovo soprano venne sorpreso da improvvisa indisposizione e non potè nemmeno salire gli scalini del palcoscenico.

Il pubblico s'impazienta e dice non dubbi segni... d'insoddisfazione. C'è un altro inconveniente. Siccome gli artisti avevano preparati i vestiti della *Contessa di Mons* e messi da banda quelli del *Foscari*, per riprendere la *barba* dei patrizi e del Doge di Venezia furono in qualche imbarazzo e non poterono presentarsi al proscenio che con un ritardo di mezz'ora circa.

La *Contessa di Mons* andrà in scena domani sera, giovedì.

— GERBINO. — Questa sera avremo la prima delle novità drammatiche promesse dalla compagnia Bellotti-Bon e *La catena del passato*, del sig. Salvestri.

Auguriamo il successo.

— BALBO. — Questo teatro si riaprirà sabato, 9, colla brava compagnia equestre del sig. Fassio, che si compone del solito stuolo di amazzoni, volteggiatori, *clowns* e ginnastici distinti, senza contare gl'indispensabili quadrupedi che accenderanno anch'essi al ballo numero.

Un'altro divertimento pei frequentatori di teatri! Pomo essere contenti!

Cronaca nera. — *Colpiti dal fulmine*. — L'altra mattina, mentre il tempo imperversava nelle vicinanze di Roma, due campagnuoli, dimoranti alla tenuta di Santa Maria, stavano accovacciati intorno al fuoco, quando un fulmine scendendo dalla gola del camino li colpì, rendendone uno sull'istante cadavere, e cagionò l'altro di gravi escoriazioni in ogni parte del corpo. Il ferito, certo Marchiani Francesco, fu subito condotto all'Ospedale della Consolazione per le relative cure.

*** **A Torino.**

Morte subitanea. — In una camera della casa N. 5 di via Lorenzo Martini in Vanchiglia fu trovata cadavere certa Caterina Varetto, lavandaia, d'anni 42. Soccombette ad un insulto d'apoplessia.

*** *Mascalzoni*. — Due barabba della specie peggiore picchiarono ieri, in pieno giorno e per solo impulso di animo malvagio, un ragazzino di una decina d'anni. Avean scommesso tra loro a chi meglio assestasse un pugno sul naso del piccino. Compiuta l'impresa, fuggirono.

*** *Colti sul fatto*. — Due giovani operai non ancora ventenni furono ieri tradotti in Questura perchè colti nell'atto di rompere una cancellata per introdursi nel cantone de' carrettieri della Società Armida per commettervi un furto. Chi primo li scoperse e li impedì di consumare il furto fu il barcaiuolo C. V.

Una guardia municipale e due guardie di P. S. li arrestarono, non senza avarii inseguiti per parecchio tempo.

*** *Resistito alla forza pubblica*. — Ieri sera mentre le guardie di P. S. volevano arrestare certi G. L., B. G. e V. G. i quali commettevano disordini in un laboratorio di via Moncalieri, invitando gli altri operai a cessare dal lavoro perchè nei giorni precedenti un operaio era stato licenziato per cattiva condotta, trovarono in essi una viva resistenza.

Gli agenti però nonostante ciò riescirono a tradurre in carcere gli arrestati.

*** *Ladri*. — Ad un negoziante di minuterie in piazza Emanuele Filiberto i ladri rapparo la bottega e rubarono varii oggetti di cui non si conosce il valore.

*** *Arresti*: 7 per vagabondaggio, 1 per disordini, 1 per contravvenzione alla sorveglianza, 1 per ferimento, 1 per querela di una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 4 *novembre*.

Morti. — Chianale Teresa Maria, d'anni 9, di Torino — Monticone Giovanni, id. 78, di San Damiano d'Asti, falegname — Orella Marietta, id. 26, di Carmagnola — Aimo Margherita, id. 16, di Torino — Garnero Francesca, id. 40, di Brosasco — Vaudagna Maria, id. 70, di Torino — Disalle Paolo, id. 74, di Pollanzo (Santa Vittoria), ferravecchio — Saibout Spirito Giuseppe Giovanni, id. 32, di Torino, impiegato doganale in ritiro — Compagnoni Teresa nata Ruffino, id. 65, di Torino lavandaia — Tenuto Caterina nata Rubatto, id. 35, di Corio — Vinzetti Luigi, id. 53, di Giaveno, conciatore — Faccio Giovanni, id. 72, di Cuneo, debotomo — Forte Giuseppe, id. 22, di Montemarano, soldato nel 5° fanteria — Chiantore Ignazio, id. 40, di Vitt, lattivendolo — Peradotti Lucia, id. 30, di Caorgne — Cresso Corona nata Ferri, id. 84, di Molinetto — Cravero Giuseppa nata Pisano, id. 45, di Torino, sigaraia — Gallera Giuseppa, id. 12, di Torino — Più 5 minori d'anni 7 — *Totale* 23, *cioè a domicilio* 12, *negli ospedali* 11, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 26, cioè: maschi 8, femmine 17.

5 *novembre*.

Morti. — Gambino Domenica nata Bianco, d'anni 80, di Chieri — Giacardi Margherita, id. 14, di Torino — Fassio Teresa, id. 35, di Cuneo — Bongara Giuseppe, id. 17, di Torino, modista — Santinoli Caterina nata Basso, id. 60, di Torino — Chiantore Giuseppe, id. 39, di Torino, cuoco — Ina Teresa nata Baudino, id. 47, di Cuneo — Albry Antonio, id. 43, di Torino, bracciante — Gemandona Angela nata Scaglia, id. 67, di Orbassano — Marchiando Giovanni, id. 64, di Favria, bracciante — Saccona Carlo, id. 20, di Castello Torinese, soldato nella 16ª Compagnia alpina — Desani Giuseppe, id. 67, di Pianezza, maestro di musica — Verdoja Beatrice nata Nuccio, id. 83, di Pont Canavese — Tremmal Seda, id. 28, di Wangen, istitutrice — Llagiardo Giovanni, id. 62, di Alfasca — Camussi Paolo, id. 57, di Lovario, calzolaio — Macario Elisabetta nata Savoy, id. 44, di Pont Bonvoisin — Zanirato Emilia, id. 39, di Rovigo — Più 3 minori d'anni 7 — *Totale* 24, *cioè, a domicilio* 13, *negli ospedali* 11, *non residenti in questo comune* 3.

Nascite 23, cioè: maschi 13, femmine 10.

Matrimoni celebrati 3.

Spettacoli d'oggi:

Carignano, o. 8 — *La vita nuova*.

Vittorio, o. 7 1[2. — *La sonnambula*, opera — *Una sfida a Pekino*, ballo.

Gerbino, o. 8. — *La catena del passato* — *Un nuovo Don Giovanni*.

Alfieri, o. 8. — *Don Checco*, opera — *Ratichetto a Sinforosa*, ballo.

Rossini, o. 8 — *Le miserie d'monsù Travet*.

S. Martiniano, o. 7 3[4. — *Paris del* 1878, spettacolo in 5 atti e 20 quadri. — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Birraria e caffè della Germania. — Tutte le sere dalle ore 8 alle 10 1[2 ha luogo un concerto musicale a cui piglia parte la famiglia Devecchi.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

5 novembre 1878.

Ore	Altezza barom. in millim. e gr. del termom.	Temp. centig. al Nord in gr. cent.	Temperatura del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	728.8	+ 3.3	3.0	51	14° 19'	calma	copert.
9 a.	729.0	+ 4.2	3.9	63	14° 18'	calma	copert.
12 m.	727.9	+ 6.0	4.7	66	14° 19'	calma	copert.
3 p.	726.3	+ 6.8	4.5	50	14° 19'	calma	a. p. r.
6 p.	726.2	+ 5.4	5.0	73	14° 19'	calma	sereno
9 p.	726.1	+ 4.4	4.6	74	14° 19'	calma	q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima + 1,7 (Massima + 7,1

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 6 novembre + 0,2

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 7 novembre 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 7 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 4 58.

Nascere della **LUNA**, 3 18 sera. — Passaggio al meridiano, 10 21 sera. — Tramonto, 4 27 matt. Giorno della Luna 13ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 4 novembre 1878 (ore 1 pom.):

Dominio di venti freschi e forti e mare agitato lungo le coste dall'Italia meridionale. Ponente fresco e mare agitato a Rimini. Libeccio forte e mare grosso presso il Gargano. Cielo sereno nel settentrione e nel centro, nuvoloso nel sud. Barometro salito fino a 3 mm. nell'Italia settentrionale ed in Sicilia, e di 5 mm. altrove.

È probabile tempo alquanto calmo e cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 1° *novembre.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	9.4	0.7	Livorno	15.2	6.0
Bologna	12.0	4.8	Roma	16.8	8.9
Genova	12.0	7.2	Napoli	16.9	10.8
Milano	12.1	0.4			

SOCCORSI AGLI INONDATI.

SOTTOSCRIZIONI.

Lista precedente	L.	11643 01
Sacerdote David Giacomo	»	25 »
Dottore Luigi Olivetti	»	5 »
Giuseppina Belmondo-Olivetti	»	5 »
M. G. C.	»	31 50
N. N.	»	2 »
F. B.	»	12 »
Colletta fatta dal signor Lorenzo Gabetti ad un pranzo di nozze in Muranzano	»	94 50
Dalla Cancelleria dei giudici conciliatori per transazione di causa fra la signora Vercellino e la signora Rapallino	»	10 »
Totale	L.	11723 01

RIVISTA DRAMMATICA

SOMMARIO. — *Il marito d'Ida*, commedia di Delacour e Nancel, al teatro Gerbino — Serata a beneficio dei danneggiati dall'inondazione al teatro Rossini — *Una favola corta*, commedia in un atto, in dialetto piemontese, di Stanislao Carlevaris — La Compagnia del cav. Cesare Rossi al teatro Carignano.

È proprio il caso di ripetere il vecchio adagio: *Se Messene piange Sparta non ride*. Nella stagione testè finita del teatro Gerbino, le produzioni italiane incontrarono, pur troppo, poco favore. Cadde il *Marascò*, povera commedia ma splendida promessa, e che appunto per ciò meritava forse un'accoglienza migliore; si sostenne appena la *Madamigella di La-Vallière*; l'*Omero a Sassa* fu applaudito per la grande abilità dell'autore nel trar fuori gli effetti scenici, ma non è certo un lavoro di cui possa vantarsi il nostro teatro, e non so qual sorte incontrerà presso pubblici meno indulgenti.... È un triste elenco! e il solo conforto si è il pensare che sorte poco dissimile toccò alle commedie francesi, eccettuati i bellissimi *Fourchambault*. Furono accolte con molta freddezza *La posta in quarta pagina* e l'*Amante legittima*, e l'ultima novità venutaci d'oltr'alpe, *Il marito d'Ida*, otto giorni or sono capitombolò strepitosamente.

Fu il fiasco più madornale di tutta la stagione, e convien confessare che il pubblico, il quale si accontentò di fischiare all'ultimo atto, se peccò in qualche cosa non fu certo per troppa severità.

Quella fila di scene ripetute in cento commedie, ripiene di vera oscenità, senza l'ombra di un carattere e di una situazione nuova, non meritava davvero di giungere alla fine.

L'argomento è dei più comuni.

Ida è una donna, come ce ne sono tante, che ha sposato un negoziante di saponi, onesto ma rozzo, unicamente per poter fare la signora, e farsi il capriccio dei diamanti e delle vesti di seta. Naturalmente tradisce il marito col primo che capita, un conte purchessia, e fra l'amore sentimentale dell'adulterio, finchè il conte l'abbandona per isposare una giovinetta sua cugina.

Il marito, ed anche questo è naturale, per lungo tempo non s'accorge di nulla; e quando alla fine entra in qualche sospetto, si lascia abbindolare dalla prima bugia ingrossatagli da un amico del conte, talchè chiede perdono alla moglie di avere dubitato un momento di lei. La moglie generosa non si fa pregare, mette il bruciolo che da lungo tempo teneva col marito, e si consola col pensiero che, non potendo più di amore, vivrà di memorie.

La sola cosa non interamente trita che si trovi in questa commedia si è il motivo per cui il conte abbandona Ida. Stanca di recarsi di nascosto in casa dell'amante, costei, la quale anche nell'amore illegale vuole trovare i proprii comodi, esige dal conte che si rechi in casa di lei, faccia conoscenza col marito, negoziante di saponi, e le restituisca così la pubblico le molte visite che alla gli ha fatto in privato. Ida la vince nel suo desiderio di condursi l'amante in casa, ma all'infuori di ciò fallisce completamente lo scopo, poichè il conte rimane tanto nauseato delle noiosaggini del marito, che per minor male delibera di rompere ogni relazione colla moglie.

Questa situazione, la quale aveva in sè abbastanza di comico da poterne trarre un bell'effetto, fu rovinata, avendola gli autori spinta sino all'ultimo grado del grottesco e dell'esagerazione. Il signor Colas, marito di Ida, non è soltanto un negoziante ignaro degli usi della buona società, ma è uno sciocco ed un screanzato, il quale riceve gli invitati in pantofole, si vanta di comperare dei quadri per diciannove lire e cinquanta centesimi, compreso il trasporto, raccomanda agli invitati di non rompere le statue di gesso del giardino, informa il primo che capita delle più recondite minuzie della sua vita coniugale, s'addormenta nel meglio della conversazione, s'ubbriaca prima di pranzo, si fa attaccare dalla moglie i bottoni dei calzoni nella sala di ricevimento, ove gli invitati possono capitare da un momento all'altro, e capitano difatti, e via dicendo; chè non mi importa di sommare le molte sognate bellezze, con cui i due autori credettero di ingemmare quella parte. Così l'unico personaggio che poteva destare qualche interesse invece stomaca, e la commedia non ha più nessuna ragione di esistere, nè artistica nè morale.

Non spenderò altre parole intorno al *Marito d'Ida*; non cercherò di mettere in rilievo la verità dei caratteri secondari, la copia di quei mezzucci scenici che i Francesi chiamano *Ficelle*, la infelice posta come ingenuità parsino in bocca ad una ragazza. Quando si è detto che un lavoro, eccettone fatta di alcuni brevi tratti, è brutto da capo a fondo, credo che al lettore importi poco di avere innanzi agli occhi l'elenco delle deformità.

Da una simile lamentevole autopsia non ne ricaverebbero alcun guadagno nè la scienza nè l'arte.

***

Una cosa però non posso nè devo passare sotto silenzio a proposito del fiasco di due produzioni francesi in una sola stagione, ed è il pessimo vezzo di ammannire al pubblico italiano tutte le novità francesi, pur che siano, e di ammannirle per giunta con certe traduzioni capaci di accrescere i difetti, ma non di mettere in mostra pur uno dei pregi.

Amante svisceratо del mio paese, desideroso di vedere il teatro italiano mettersi una buona volta sulla strada dell'invocato risorgimento, non ispingo l'amore nazionale sino all'esagerazione ridicola di non riconoscere quanto vi è di buono nel teatro delle altre nazioni, e specialmente della Francia. Al contrario, riconoscendo la nostra inferiorità, desidero la rappresentazione delle buone commedie straniere, foss'anche solo come ammaestramento d'arte, ma a patto che a tali commedie possa mai serio appropriarsi l'epiteto di buone.

Per quanto si voglia essere di manica larga in fatto di giudizi teatrali, ed accettare la massima che una commedia adempie all'ufficio suo quando diverte, talchè non è necessario sofisticare intorno alla ricerca dei mezzi adoperati per divertire, non so comprendere quale utile, di qualsivoglia sorta, possa ricavarsi dalle rappresentazioni di commedie quali: *La posta in quarta pagina* ed *Il marito d'Ida*; di quest'ultima in ispecie. Non regge neppure la scappatoia del divertimento, poichè per quattro quinti della serata il pubblico sbadiglia.

Se si tratta soltanto di una speculazione, questo non è certo da lodare.

***

La sera susseguente a quella in cui al teatro Gerbino si fischiò *Il marito d'Ida*, gli altri due teatri di commedia, aperti in Torino, cioè il Carignano ed il Rossini, diedero una rappresentazione a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni della Borgalda.

Al Rossini in ispecie, ove recitava la compagnia piemontese dei Casiberti, di cui è vanto la piccola Gemma, la serata ebbe una speciale importanza per la rappresentazione della commedia in un atto di Stanislao Carlevaris: *Una favola corta*.

Tutti in Torino conoscono nel Carlevaris il novelliere gentile ed arguto, felice nella scelta degli argomenti, abbiamo nel rivevare l'interesse dalla semplicità e dal quale ogni lavoro segna un progresso.

Da una appunto delle sue novelle, pubblicata or fa un anno sulle *Serate Italiane*, il

CORRIERE DELLA SERA
5 novembre.

NOTIZIE DA ROMA.
4 novembre.

Il soldato Fucci e la disciplina militare. — Si assicura che a giorni verrà notificata al soldato Fucci la grazia sovrana.

Dicesi però che il Ministero coglierà la più prossima occasione per dichiarare che intende scrupolosamente osservata la disciplina e mantenere il prestigio dell'esercito.

— *I clericali alle urne.* — La *Voce della Verità*, organo del Vaticano, pubblica una nota, nella quale conviene coll'*Unità Cattolica* essere ramingate le circostanze, che possono consigliare ai clericali di accorrere alle urne politiche.

— *Ricorso contro una sentenza di morte.* — Oggi avanti al Tribunale supremo di guerra venne discusso il ricorso presentato dagli avvocati: Marcora di Milano, Cattellani di Verona, Lopez e Alasia di Roma contro la sentenza del Tribunale militare di Verona che condannava alla pena di morte, mediante fucilazione nel petto, il sergente Santagostino Severino, del 14° fanteria, imputato d'insubordinazione con vie di fatto verso il sottotenente Vicari, per aver preso questi pel bavero.

È noto che il sergente Santagostino appartiene ad una famiglia della quale parecchi individui morirono pazzi, e che egli stesso fu nel 1875 ricoverato allo Spedale per attacco di *melancolia* di *persecuzione* durante il quale tentò suicidarsi.

Il Tribunale supremo rimandò a lunedì, 11 corrente, la pronunzia della sua sentenza.

I Sovrani a Genova.

Un telegramma da Roma al *Caffaro* annunzia che il Re e la Regina d'Italia si recheranno a Genova per le feste natalizie e passeranno un'intiera settimana in quella città, nonostante intenzione del Re di visitare altri punti di Liguria.

Il reclutamento nell'Arma dei RR. Carabinieri.

Leggiamo nell'*Italia militare* del 2 novembre:

Allo scopo di agevolare con ogni mezzo il reclutamento dell'Arma dei RR. Carabinieri, il Ministro della guerra ha determinato d'instituire due depositi per gli allievi di detta Arma, dei quali uno di *allievi carabinieri a piedi* presso la legione di Napoli, e l'altro misto per l'Arma *a piedi e a cavallo* presso la legione di Cagliari.

Al primo di questi depositi dovranno essere inviati gli inscritti della leva in corso che domandassero di servire nell'Arma *a piedi* e che appartengono alle provincie di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno, Bari, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Potenza, Reggio di Calabria, Campobasso, Chieti, Foggia, Palermo, Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Siracusa e Trapani; coloro che appartenendo a queste provincie scegliessero di servire nell'Arma *a cavallo*, dovranno essere diretti invece alla legione allievi a Torino.

Al secondo di essi depositi saranno diretti gli inscritti che vogliono servire nell'Arma tanto a piedi quanto a cavallo, e che appartengono all'isola di Sardegna.

Siccome però questi depositi non potranno funzionare che ai primi del prossimo dicembre, così quelli inscritti che prima di quel tempo domandassero la partenza anticipata per servire nell'Arma, dovranno essere diretti, se appartenenti alle provincie di sopra nominate, *per servire nell'Arma a piedi*, alla legione di Napoli, e se appartenenti alla Sardegna, alla legione di Cagliari, presso le quali legioni rimarranno come aggregati fino alla formazione dei depositi.

Si fa quindi noto che potranno essere ammessi alla partenza anticipata per servire nell'Arma, tanto gli inscritti che non siano stati per anco visitati nè arruolati dal Consiglio di leva, quanto coloro che già furono arruolati dal Consiglio in 1ª categoria.

Temporale a Napoli.

A Napoli, il giorno dei Morti, si scatenava un furioso temporale che recò non pochi danni all'abitato ed alle persone. Cinque o sei individui dovettero essere trasportati all'Ospedale dei Pellegrini perchè feriti da pietre e calcinacci caduti dalle case.

Dalla via dei Monti venne giù una valanga che ingombrò tutte le vie del rione di Montesanto sino alla Pignasecca.

A Santa Lucia varii bassi (abitazioni povere), furono allagati, e gli abitanti dovettero pensare al salvataggio delle loro masserizie.

Al Chiatamone i lavori della nuova banchina ebbero a soffrire alquanto. Il cosidetto vecchio *Adil* fu preso che demolito.

In piazza del Municipio fu anche demolita la palizzata al lato sinistro del palazzo non finito.

Nella Villa Nazionale ed in parecchi giardini municipali moltissime piante furono divelte.

La parte della Villa che è sulla via Nuova dopo la pioggia presentava un aspetto desolante di devastazione.

All'Arenaccia, e precisamente al Trivio, i danni furono maggiori.

Per la cattiva costruzione della via, e, pel continuo accumularsi del terreno e del fango che sogliono trasportarvi in piogge, i bassi sono ad un livello inferiore alla via stessa: l'impetuoso torrente invase tosto i bassi del Trivio, con grande spavento dei poveri abitanti, alcuni dei quali per trovar salvamento dovettero uscir dalle finestre dei piani superiori.

Si trovarono sul luogo il Sindaco ed i membri della Giunta che s'erano recati al cimitero per le funzioni della giornata.

Alla Salute ruppesi un corso d'acqua e furono perciò allagati molti bassi e botteghe. Corsero pericolo dei bambini, che da animosi popolani furono tratti dalle acque come Mosè.

In via Salvator Rosa, di fronte all'edificio di San Francesco Sales, un altro corso d'acqua si ruppe, rovinando il soprastante marciapiede.

Fu attivissima in questi due luoghi l'opera del vicesindaco della sezione.

Sul Petraio una casa fu talmente inondata che dai balconi si dovette gettare a gran copia l'acqua sulla via.

Alla salita che dal Petraio mena al Vomero fu inondato il cortile di un palazzo; quindi si fu costretti a sconficcarne la porta, per far versare l'acqua nelle caditoie della via, la quale poi rimase infangata a modo da rendere impossibile il transito de' villeggianti, che in questi tempi ancora in quei luoghi restano in molti.

Sul sito detto lo *Vallonciello*, la lava proveniente dalla collina di Sant'Elmo trasportò tanto materiale, da impedire che le acque si versassero nel corso reale, sicchè ne fu impossibile il transito per tutta la giornata.

La spedizione allo Scioa.

La *Riforma* riceve dal signor Cesare Rossi, membro del Comitato milanese, questa notizia:

« L'illustre Matteucci, coll'egregio signor Legnani, già pratici di quell'Africa di cui vanno a tentare l'ospitalità, partiranno probabilmente l'11 del corrente novembre, accompagnati da tre altri buoni compagni, disposti tutti a fare sacrificio della loro vita, purchè ad un'idea di patriotica corrisponda degno risultato.

« La baia di Sonkim, nel Mar Rosso, sarà la prima stazione del loro viaggio.

« Uno di quei bravi giovani si fermerà colà onde poter servire d'intermediario coll'Italia al resto del gruppo che proseguirà attraverso l'Abissinia per lo Scioa. »

Il signor Rossi scelta a proseguire le sottoscrizioni con perseveranza, a fine di raggiungere quello scopo a cui si ardentemente mirano.

Una lettera di Bismarck.

La *Gazzetta di Colonia* ci reca il testo di una lettera importante, indirizzata dal principe Bismarck al sig. Varnbüler, in risposta ad una domanda che quest'ultimo aveva fatta relativamente alla politica doganale che il Governo tedesco conta di seguire.

Il sig. Varnbüler diceva che nell'Associazione economica libera del Reichstag si era avuta l'idea d'indirizzare un'interpellanza al Governo per conoscere le sue intenzioni relative alla tariffa doganale ed alla legislazione commerciale.

Non avendo potuto farsi questa interpellanza, il signor Varnbüler, cedendo ad un desiderio generalmente manifestato, chiese direttamente al Cancelliere se aveva intenzione di sottomettere al Reichstag, nella sua prossima sessione, il progetto d'una tariffa doganale riveduta, e se il Governo non concluderebbe, prima che questo progetto possa essere sottoposto al Reichstag, un nuovo trattato di commercio con tariffa convenzionale.

Ecco la risposta del Cancelliere:

« Io non potrei rispondere ufficialmente alla vostra lettera se non quando i Governi confederati avessero preso una decisione relativa alla nostra futura politica doganale.

« In quanto di questa decisione, non posso comunicare a V. E. se non le mie idee personali. Ho intenzione di giungere ad una revisione generale della nostra tariffa doganale, e di sottoporre i progetti necessari all'esame dei Governi confederati. I lavori preparatorii sono cominciati. Io non potrei calcolare la conclusione dei nuovi trattati di commercio con tariffa convenzionale fino a tanto che la questione della revisione della nostra tariffa non possa essere decisa.

« Aggradite, ecc.

« *Friedrichsruhe*, 15 *ottobre*. »

CORRIERE DEL MATTINO
6 novembre.

I SOVRANI A BOLOGNA.
(Nostra corrispondenza).

Bologna, 5 novembre.

Come vi ho mandato per telegramma, le Loro Maestà sono arrivate oggi alle ore 4 pom. mentre si aspettavano alle 2 1/2. Tutte le rappresentanze civili e militari erano alla stazione pel ricevimento: Prefetto, Sindaco, generali e la *fine fleur* della nobiltà bolognese maschile e femminile.

Nel piazzale della stazione il re Umberto ha ricevuti gli omaggi delle diverse rappresentanze di tutte le Società costituite in Bologna, che sono in numero di 45, ed in special modo da quella dei Reduci dalle patrie battaglie, a cui egli mostrò particolare affetto, stringendo la mano a tutti i componenti della Società medesima. Lungo la via dalla stazione al Palazzo Comunale, ove egli ha preso stanza, riscosse entusiastiche ovazioni da tutto il popolo affollato per le vie ed alle finestre. Tutta la truppa del presidio era sotto le armi schierata lungo la via, compresovi inoltre tre battaglioni bersaglieri, fatti venire dalla Romagna, ed altra truppa di fanteria, richiamata da altre piazze per questa circostanza. Gran quantità di fiori pioveva dalle finestre e diretti specialmente alla tanto simpatica regina Margherita, che tutta sorridente ringraziava a destra ed a sinistra.

Alla sera, dopo il pranzo, la gran folla di popolo accalcata nella piazza circostante al palazzo, con applausi frenetici chiamava le LL. MM., che per ben cinque volte si sono presentate al balcone.

Questa sera, dietro desiderio espresso dalla Società operaia, si sono recati al teatro Brunetti, e domani si recheranno al teatro Comunale, ove sarà dato uno spettacolo di gala coll'opera: *Il Re di Lahore*. Domani primo di mezzogiorno assisteranno ad un esperimento del telefono *Righi*, nel palazzo stesso, ove si sentirà a suonare una banda musicale intera dal locale dell'Istituto tecnico, mezzo chilometro circa distante.

Giovedì mattina partiranno alla volta di Firenze.

Una tradizione, all'incirca, di bande musicali si trovano a Bologna per tale circostanza e circolavano questa sera per tutta la città in mezzo all'entusiasmo generale.

NOTIZIE DA ROMA.
5 novembre.

Promozioni nella marina. — Furono fatte parecchie promozioni nel personale dipendente dal Ministero della marina.

Il cav. Caselli, colonnello della fanteria di marina, fu collocato a riposo.

— *I nuovi senatori.* — Fra i deputati che verranno nominati senatori si citano gli onorevoli Fabbrini e Mauro Macchi.

— *Ricevimenti al Vaticano.* — Ieri l'altro il papa Leone XIII riceveva in particolare udienza il marchese D. Ferdinando de Lorenzana, il quale presentava alla Santità Sua le lettere del presidente della Repubblica di Bolivia che lo accreditano come inviato straordinario e ministro plenipotenziario della stessa Repubblica presso la S. Sede.

Dopo la pontificia udienza, l'egregio personaggio recavasi presso il cardinale segretario di Stato Nina, dal quale fu ricevuto con tutti gli onori dovuti alla sua carica.

Inondazioni ad Albano.

L'altra mattina ad Albano (Roma) mentre albeggiava, si ebbe una pioggia torrenziale che per la sua gravità ha impressionata vivamente e intimorita alquanto quella cittadinanza.

Un impetuoso torrente è sceso dall'altura dei Cappuccini ed ha inondato i negozi Diadei, Caratelli, Carboni, l'Ufficio daziario, e molte altre botteghe.

Quasi tutte le case di via del Macello sonosi riempite d'acqua.

I granai del fornaio Arsani sono stati alla lettera inondati.

Gli orti adiacenti alla città sono tuttora coperti d'acqua.

I danni sono più o meno gravi e la cittadinanza è costernata.

La colpa si attribuisce in gran parte al Municipio il quale non ha mai voluto ingrandire le chiaviche d'imbocco.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Del mattino.

Modena, 5. — Le Loro Maestà arrivarono alle 11 1/4, e percorsero le vie principali gremite di popolo, accolte da continue acclamazioni. Città animatissima. I Sovrani partiranno alle due pomeridiane.

Sidney, 2. — Nessun nuovo assassinio nella Nuova Caledonia dopo il 14 ottobre. Alcune bande esistono nel circondario di Bureail; tutti gli altri circondari sono tranquilli.

Buenos Ayres, 2. — È giunto il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Londra, 5. — Lo *Standard* annunzia che i ministri inglesi Smith e Stanley partono oggi da Cipro per Alessandria e Malta.

Lo *Standard* ha da Calcutta: Nella risposta dell'Emiro a Lytton, apprezza l'amicizia dell'Inghilterra, ma dice che i suoi sentimenti amichevoli sono contrariati dai frequenti cambiamenti di politica nel governo delle Indie. Dichiarasi pronto a concludere un nuovo trattato; nega l'alleanza russa, e che non invitò mai un'Ambasciata russa.

Londra, 5. — Nel banchetto di Abingdon, Lindsay, sottosegretario della finanze al Ministero della guerra, disse che l'ultimatum spedito all'Emiro domanda il ritiro dell'Ambasciata russa. L'Emiro non deve stringere l'alleanza russa, ma restare neutrale.

Alessandria, 5. — In seguito alla relazione di Lapenna alla Presidenza della Corte d'appello, tutti gli assessori commerciali del tribunale internazionale, eccettuati due, diedero le loro dimissioni.

Parma, 5. — Iersera le Loro Maestà furono festeggiatissime. Pubblico numerosissimo. Stamane una folla immensa acclamò i Sovrani alla stazione. Le Loro Maestà elargirono 4000 lire ai poveri.

Modena, 5. — Le Loro Maestà ricevettero al Palazzo numerose rappresentanze, intrattenendosi specialmente con quella dei veterani, e dei reduci dalle patrie battaglie. Il Re passò in rivista gli allievi della Scuola militare. I Sovrani sedettero ad una refezione offerta loro dal Municipio. Accompagnano le Loro Maestà Cairoli e Baccarini.

Bologna, 5. — I Sovrani sono arrivati alle ore 4,10, ricevuti con indescrivibile entusiasmo lungo la strada e fino al Palazzo.

Parigi, 5. — Il *Libro Giallo* contiene i documenti relativi agli affari d'Oriente dal 23 dicembre 1877, e specialmente il protocollo ed il trattato di Berlino.

Un dispaccio di Defaure, del 13 luglio, si congratula con Waddington dopo la sottoscrizione del trattato di Berlino. Dice: « Quando accettammo l'invito al Congresso, il nostro pensiero dirigente era di concorrere al ristabilimento e consolidamento della pace, senza abbandonare minimamente la nostra neutralità.

Un dispaccio del 23 luglio del cardinale Franchi ringrazia il Governo francese di avere sostenuto nel Congresso la libertà del culto cattolico in Oriente.

Una circolare di Waddington, del 23 agosto, insiste sulla esecuzione, non di una clausola speciale, ma di tutto il trattato di Berlino.

Un dispaccio di Waddington, del 27 settembre, vorrebbe che la Porta riprendesse più fermamente la direzione degli affari, e non lasciasse perpetuare in Turchia il disordine, che potrebbe diventare fatale, perchè non lasciar compromettere i vantaggi ottenuti dall'intervento delle potenze.

Un dispaccio di Salisbury, del 7 luglio, comunica a Waddington la convenzione di Cipro, conchiusa per non lasciare l'Asia occidentale senza difesa ai piedi della Russia. Dice che l'Inghilterra non volle occupare l'Egitto, nè impadronirsi di Suez, per non offendere la Francia.

Un dispaccio di Waddington, del 21 luglio, constata l'emozione prodotta dappertutto e specialmente in Francia dalla convenzione di Cipro. Espone le dichiarazioni fatte da Salisbury in vista di rassicurare la Francia riguardo la Siria e l'Egitto. Dice che la Francia rispetta l'Inghilterra come grande potenza asiatica, ma vuole per sè un rispetto uguale come grande mediterranea. Salisbury riconobbe l'eguaglianza dei diritti e del mutuo rispetto, che dovevano presiedere in Egitto alle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra, e l'unità d'azione per tutelare gl'interessi particolari di ciascuna delle due potenze.

Un dispaccio di Salisbury, del 7 agosto, conferma il precedente dispaccio di Waddington. Constata il desiderio sincero dell'Inghilterra di agire cordialmente colla Francia per assicurare lo sviluppo delle risorse dell'Egitto. Dice che nè l'Inghilterra, nè la Francia ricercano il possesso territoriale dell'Egitto. Nessuno intende immischiarsi nelle questioni dinastiche che interessano la famiglia del Kedivè, attualmente stabilita in Egitto sotto l'alta sovranità della Porta. L'Inghilterra e la Francia assicurano che sia mantenuta e consolidata l'autorità del Kedivè, ma nello stesso tempo mirano energicamente alla realizzazione delle riforme. Nessun pericolo di malintelligenza, a questo riguardo, sembra esistere. Il loro voto comune è che la dinastia del Kedivè si mantenga, che il popolo prosperi e che si paghino i debiti.

Parigi, 5. — Waddington diede ieri un pranzo in onore del conte Corti. Tutto il Corpo diplomatico vi assisteva.

Bologna, 5. — Appena arrivati i Sovrani, il Re, accompagnato dall'on. Presidente del Consiglio e da altri, lasciò la Regina che si intratteneva colle signore che le presentarono dei mazzi di fiori, e recossi in piazza ove vi erano tutte le Associazioni con bandiere.

Sua Maestà strinse la mano ai presidenti, dirigendo parole cordiali, e ritornò a riprendere la Regina. Le Loro Maestà salirono in carrozza e percorsero la via Ugolini tra entusiastiche ovazioni. Le Associazioni accompagnarono i Sovrani e schieronsi sotto i balconi. Immensa folla acclamò entusiasticamente le Loro Maestà, che replicate volte si affacciarono al balcone.

Il Sindaco presentò alla folla il principe di Napoli, accolto da ovazioni immense. Bologna presenta un aspetto straordinario. I balconi sono parati, le strade adorne di antenne, stendardi e festoni. La piazza del Palazzo è illuminata. Molte musiche percorrono le strade con fiaccole, seguite da immensa folla esultante. Alle 7 vi fu pranzo di gala; dopo il pranzo una folla immensa acclamò i Sovrani che presentaronsi tre volte al balcone. Alle 10 le Loro Maestà ritiraronsi a riposare; quasi di la folla recossi all'*Hôtel Brun* ad acclamare Cairoli.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 5, ore 3. — L'onor. Quintino Sella, giunto qui per prendere parte al Consiglio delle miniere, conferì con alcuni deputati.

Si conferma la notizia che egli non farà alcun discorso agli elettori di Cossato.

— La relazione dell'on. Baccelli sul bonificamento dell'Agro Romano approva il progetto d'iniziativa del Senato.

PARIGI, 5, ore 4,10. — Mi giunge in questo momento un telegramma da Versailles. — Paul di Cassagnac è alla tribuna e difende la sua elezione con incredibile violenza di parole; fu già richiamato per due volte all'ordine.

È certa la invalidazione della sua elezione.

ROMA, 5, ore 4,50. — Credesi che la Presidenza della Camera dei deputati, per tutelare la dignità del Corpo parlamentare, intenda procedere giudizialmente contro quel giornale milanese il quale accolse la notizia che nell'attentato di Carlo Nobiling contro l'imperatore Guglielmo fosse implicato un deputato italiano.

Del mattino.

BOLOGNA, 5, ore 6. — I Sovrani d'Italia sono arrivati in città alle ore 4 circa fra un'imponente calca di popolo esultante.

Appena il convoglio reale entrò nella stazione della ferrovia cominciarono le salve d'artiglieria.

Le Loro Maestà furono ricevute dai rappresentanti delle principali autorità civili e militari in una sala della stazione.

Dopo le cerimonie d'uso, il Re e la Regina col Principino di Napoli ed il presidente del Consiglio dei ministri, on. Cairoli, seguiti dalle dame di compagnia e cerimonieri di Corte, sono usciti in carrozza sul piazzale esterno della stazione e si sono recati al Palazzo municipale.

Le accoglienze fatte ai Sovrani furono immensamente entusiastiche e commoventi.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Circolo Filologico di Torino
Via Arcivescovado, n. 1

SEZIONE FEMMINILE 1878-79 — ANNO IX

Apertura delle Lezioni 15 novembre 1878.

Scuola complementare superiore con lezioni di lingua italiana, francese, inglese, tedesca, spagnuola e di storia, geografia, aritmetica, fisica e scienze naturali.

Le iscrizioni si ricevono nella sede del Circolo e cominciare dal 2 novembre dalle ore 2 alle 4 pomeridiane. 0653

Istituto delle sorelle Botto
(*Via Cavour*, 20)

Le quattro classi elementari — Corso complementare — Convitto e Semiconvitto. 2782

2589 **L'Istituto Commerciale**

posto sotto il patronato de' principali Commercianti di Torino e Case estere, riapre il corso il 15 ottobre. Via delle Rosine, 12 bis.

Le migliori Capsule di Catrame sono le Capsule Faucher, d'Orleans, 59, rue Rambuteau, Parigi. (2068)

GUARIGIONE della BALBUZIE.
Piazza Carlo Alberto, 12, prof. **Bergoglio** 2706.

Carlevaris trasse l'argomento della commedia, scritta appositamente per la Gemma Cuniberti, e che piacque tanto al pubblico del Rossini; scelto quella sera e numeroso, trattenendosi col divertimento di compiere un'opera buona.

La favola che viene corretta in quella commedia, si è la notissima del Lafontaine: *La cicala e la formica.*

> La cigale ayant chanté
> Tout l'été,
> Se trouva fort dépourvue
> Quand la bise fut venue, etc.

Il Lafontaine termina quel drammettino animalesco con quella crudeltà cinica, la quale è nota caratteristica delle sue favole, e che le faceva tanto spiacenti al buon Lamartine. La formica risponde alla cicala, che le domanda l'elemosina di un po' di cibo: — Poichè hai cantato tutta l'estate, ora che è inverno danza.

Nella commedia del Carlevaris un angioletto di fanciullina trova nel suo cuore un modo migliore per finire quella favola, e rende l'avara formica caritatevole ai bisogni della povertà cicala.

Ognuno comprenderà di leggieri come intorno alla favola del Lafontaine si aggiri un avvenimento comunque, una nuova edizione del perdono concesso al figliuol prodigo. Sono poche scene, ma scritte con molto garbo e con molto cuore; e fu peccato davvero che quella commedia sia stata rappresentata sul finire della stagione, cosicchè non la si potè udire che una volta sola. Ora che ha rotto il ghiaccio, il Carlevaris proseguirà, lo spero, per la nuova strada che si è aperta: portando sul teatro lo spirito fine di osservazione, la conoscenza degli affetti, la semplicità dello stile, che sono da lodare nelle sue novelle, potrà fare molto e bene.

***

Frattanto col primo novembre si è compiuto il mutamento generale della Compagnia sui nostri teatri di commedia. Al Gerbino, ove recita la Compagnia Ballotti-Bon numero 2, rivediamo quelle care conoscenze che sono le signorine Marchi e Giagnoni, ed i signori Pasta, Pietrotti, Checchi, ecc. Si promettono molte novità, e fra queste quella che desterà maggiore interesse sarà certamente il dramma di Pietro Cossa intorno alla sua famiglia dei Borgia. Devo però notare che anche questa Compagnia ha il mal vezzo di pescare troppo a larga mano nel repertorio francese, senza scevrare il grano dal loglio.

Speriamo che non voglia ritentare le commedie fischiate nei due mesi ora scorsi; e mi fece poco buona impressione il vedere come abbia inaugurato le sue recite appunto con due commedie francesi, non certo fra le migliori: *Dora* di V. Sardou, e *Bébé* di Nahjac e Hennequin.

Ispirazione migliore, e, diciamolo pure, miglior discernimento artistico ebbe il cav. Cesare Rossi, il quale aperse la grande stagione di cinque mesi al teatro Carignano colla commedia del Ferrari: *Due dame*. Fu un omaggio reso all'arte italiana ed ai più grandi dei nostri autori drammatici viventi.

Sarebbe assurdo parlare ancora al giorno d'oggi dei meriti di questa commedia; nè a me garba ricopiare me stesso, ripetendo ciò che ne dissi altra volta. Per me le *Due dame* sono una fra le produzioni del Ferrari meglio riuscite, ed in cui si lasciò meno fuorviare dalla preoccupazione della tesi, tantochè riuscirono una vera commedia di carattere. Accennerò soltanto di volo all'esecuzione che fu meritevole d'ogni elogio. Nel secondo atto in ispecie, per meglio rilevare il pensiero dell'autore, il quale era in teatro, quai bravi artisti colsero tutte le sfumature del dialogo e del pensiero, tutti quei chiaroscuri, quelle delicatezze che tanta parte hanno nel colorito di una commedia.

Il cav. Cesare Rossi ritorna fra noi pieno di costanza e di buona volontà per proseguire l'opera coraggiosamente intrapresa l'anno scorso. Colle condizioni attuali del nostro teatro, colla scarsezza di buoni artisti, i quali siano disposti a fare la seconda parti, coll'abitudine invalsa nei nostri pubblici di voler ogni due o tre mesi al più vedersi dinanzi dei visi nuovi, non era certo una cosa da nulla il porre insieme una compagnia che potesse resistere alla prova di una stagione di quasi sei mesi, in un teatro aristocratico come il Carignano. Eppure l'anno scorso la prova riuscì. La compagnia di Cesare Rossi avrà anch'essa le sue lacune; ad esempio riesce meglio nella commedia che nel dramma, e credo che si troverebbe a disagio dovendo rappresentare la tragedia classica; ma è una compagnia ricca di artisti distintissimi, per la maggior parte giovani pieni di ingegno e d'amore per l'arte, una compagnia nella quale la lunga convivenza rese completo l'affiatamento, ove si studia con coscienza e non si risparmiano fatiche.

Per sostenere la concorrenza del teatro Gerbino, il Rossi, oltre che agli artisti, rivolge le sue cure al repertorio e nulla lascia d'intentato onde convertire in istituzione durevole il tentativo di impiantare una compagnia stabile a Torino; cosa questa che, ove riuscisse e fosse imitata dalle altre città d'Italia, gioverebbe assai meglio dei concorsi governativi, dei congressi drammatici, dei giurì e di altre panacee all'incremento del nostro teatro.

Ritornerò presto sopra una questione di tanta importanza, e confido di poter dimostrare con validi ragioni il mio assunto; e forse persuadere alcuni di coloro i quali per amore di novità si ostinano a voler condannare gli artisti drammatici ad una vita nomade, come quella dei pastori erranti dell'Asia.

G. C. MOLINERI.

PS. Giacchè ieri il discorso del ministro Zanardelli ad Iseo mi ha tagliato il gabbano, mutto a contribuzione la vacanza di un giorno per dire quattro parole intorno alla prima novità datasi dal Rossi, la nuova commedia in un atto di Francesco Falco: *Da Eva in poi sempre così*, rappresentatasi ieri sera appunto al teatro Carignano.

Il concetto della nuova commedia può riassumersi nel vecchio detto dei cinquecentisti: *Gli fanno ala i fichi fiori*, il quale tradotto nello stile dell'oggi significa che la felicità troppo sottomano infastidisce, e bisogna essere in procinto di perderla per conoscerne tutto il valore.

Si tratta di due coniugi innamorati e sposi, i quali a forza di vedersi ogni giorno, contrastando da Roma la dispensa pel matrimonio, finiscono quasi col prendersi in uggia, se non che capita in buon punto un imbecille qualunque a pretendere alla mano della cugina, e risvegliare così l'amore sopito.

Non vi è certo molta novità in questa commedia, ma in compenso è scritta con molto brio, vi è un dialogo spigliato, uno spirito di buona lega, due o tre situazioncine che scaturiscono con naturalezza, vi fa un'esposizione proprio senza noi..., eppure il pubblico, che rise più volte ed ascoltò con attenzione, fu in fine molto avaro di applausi.

Perchè? Per cattiva prevenzione? Fu dispetto vedendo che il signor Falco non la questa commedia lo stesso mezzo già posto in opera nell'altra, *Eva due mali eroici si mescre*, quella cioè di un testamento che impone un matrimonio? Ad ogni modo la produzione presa da sè è tutt'altro che brutta, il pubblico la giudicò troppo severamente, ed io credo che il cav. Rossi farebbe molto bene a ricorrere ad un giudizio di appello replicandola fra un paio di settimane.

G. C. M.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

	PARIGI (sera) novembre	4	5
FARINE 3 marche pel corr. (1) L.		62 50	62 50
» » per maggio e giugno »		62 25	62 50
» » luglio e agosto »		62 25	62 25
» » pei 3 mesi da gen. »		63 —	63 —
ZUCCHERI saccarino 88[3]3 (2) »		51 25	51 —
» » 7[3]9 »		56 —	57 —
» bianco 3 »		59 50	59 50
» raffinato acelto »		142 —	142 50

LIVERPOOL, 5 novembre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 7000 di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 6000.
Mercato pesante.
Importazione della giornata 13000.

HAVRE, 5 novembre (sera).

COTONI — Vendite balle 1200.
Mercato debole.
Georgia sotto carico Fr. 65.

CAFFE — Venduti sac. 540.
Mercato debole.
Rio non lavati (2) Fr. 72.
Haiti gonaives (3) Fr. 92.
Haiti Port-au-prince (3) Fr. 88.

MANCHESTER, 5 novembre (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

MARSIGLIA, 5 novembre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 12704
» — Vendite » 18000
Mercato ben tenuto.

(1) Questo prezzo s'intenda per 180 chil.; tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.
(3) Per 50 chil. netti.

FERRARA, 4 novembre. — Mercato odierno stazionario con tendenza a ribassi. Avvicinandosi la fine dell'anno, molti possidenti mettono in vendita le loro partite di grano e formentoni, per fare fronte ai loro bisogni, ma mancano i compratori, poichè anche i negozianti sono carichi di merce. La semina andò magnificamente bene.

Eccovi i prezzi di giornata:

Grani fini ferraresi	L. 26 75 a 27 25
Id. mercantili	» 25 75 a 26 50
Id. Polesine	» 25 — a 26 —
Formentoni Polesine	» 16 — a 16 50
Id. altre provenienze	» 15 — a 15 50
Avene	» 17 — a 17 25

Il tutto per ogni 100 kil. posto Ferrara.

CANAPE. — Altri ribassi si sono verificati in questo tessile, e la causa principale è derivante dall'abbondanza di merce ordinaria, mentre in questa fine d'anno sostengono abbastanza ed anzi barattano qualche ricerca. I prezzi di giornata sono dalle L. 240 a 300 ogni migliaio ferrarese.

NOVARA, 4 novembre — Mercato ben provvisto di merce e molto operazioni sfuggironsi.

Riso e maliga in leggiero ribasso; frumento e segale sostenuti; spinasi in aumento di centesimi 50 l'ettolitro.

Non si conoscono prezzi fatti al tenimenti.

Ecco i prezzi per ettolitro:

Riso nostrano	L. 25 30 a 25 50
Id. bertone	» — a —
Frumento	» 19 — a 20 95
Segale	» 13 65 a 14 85
Maliga	» 11 05 a 11 45

VERONA, 4 novembre. — Frumenti e frumentoni stazionari, risi ricercati nelle qualità sopraffine ed offerti nelle mercantili.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 5 novembre 1878.

Condizioni	Qualità	Gallette	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	178 41
	Trame	»	» »
	Greggia	4	334 60
	Articoli diversi	1	1 11
	Totale	7	514 12
	Tot. nel mese a oggi	16	
Stagionatura Sociale torinese	Organzino	2	178 91
	Trame	»	» »
	Greggia	2	66 12
	Articoli diversi	6	289 10
	Totale	10	530 23
	Tot. nel mese a oggi	40	
Candia, colore di M. Possona	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese a oggi	7	

BORSA DI MILANO. — 5 novembre.

Rendita Italiana f.m.	81 47 1[2
Obbl. Regia Tabacchi	565 —
Oro	22 08

FIRENZE,	4	5
Rendita 5 0[0	81 27	81 45
Rendita dal 1° luglio 1878	—	—
Oro lettera	22 12	22 03
Londra lettera	27 53	27 57
Cambio su Parigi	110 80	110 50
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	821	822 —
Banca Nazionale	2047 —	2050 —
Azioni Ferrovie Meridionali	349 —	349 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	—	254 —
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	681 —	677 —
PARIGI,	4	5
3 0[0 Francese ammortizzabile	76 45	76 25
3 p. 0[0 Francese	75 75	75 60
5 p. 0[0 Id.	112 22	112 05
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana	78 90	78 80
Ferrovie Lombardo-Venete	148 —	150 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	236 —	236 —
Azioni Ferrovie Romane	71 —	71 —
Obblig. Lombarde	238 —	237 —
Obblig. Romane	205 —	205 —
Cambio su Londra	25 29	25 28
Cambio sull'Italia	9 3[4	9 3[4
Consolidati Inglesi	94 3[4	95 3[16
VIENNA,	4	5
Mobiliare	225 40	226 —
Lombarde	68 50	68 30
Banca Anglo-Austriaca	97 50	98 —
Austriache	256 75	256 —
Banca Nazionale	784 —	784 —
Napoleoni d'oro	9 57	9 57
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 55	46 50
Cambio su Londra	116 80	116 75
Rendita Austriaca	82 15	82 25
Rendita in carta	60 57	60 70
Union-Bank	65 40	65 50
Rendita Austriaca nuova	71 —	71 10
BERLINO,	2	5
Mobiliare	390 —	386 —
Austriache	444 —	442 50
Lombarde	119 —	119 50
Cambio su Londra	20 24 5	20 24 5
Rendita Italiana	72 25	72 50
Obbl. Regia Tabacchi	102 —	— —
Rendita Turca	11 10	11 25
LONDRA,	4	5
Consolidato Inglese	95 1[16	94 7[16
Rendita Italiana	72 7[8	72 1[8
Spagnuolo	14 3[8	14 3[8
Turco	10 15[16	10 3[8
Egiziano del 1868	53 1[2	53 1[2
Egiziano del 1878	52 1[2	52 —

Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. Le. 27,000.

BORSA DI GENOVA. — 5 novembre.

Rendita Italiana . 81 30 cont. — 81 40 f.m.
Azioni Banca Nazionale . 2045 — f.m.
» Credito Mobiliare Italiano . 682 — f.m.
» Regia Tabacchi . — —
» Ferr. Meridionali . 348 — f.m.

Francia lettera 110 45 — denaro 110 85.
Londra vista 27 93 — denaro 27 90.
Marenghi da 22 06 a 22 07 — Sconto 5 0[0.

BOLLETTINO.

Torino, 5 novembre (ore 5 pom.).

Si era per un momento sperato che l'aumento di questi giorni potesse essere duraturo fondandosi sul sostegno del Consolidato inglese, ma la Borsa d'oggi di Parigi cambiò completamente l'opinione. Nonostante il continuo sostegno segnalatoci da Londra, l'apertura di Parigi già segnava un principio di reazione che si accentuò alla metà Borsa per chiudere in condizioni migliori.

Apertura: 3 0[0 a 75 75, 5 0[0 112 07, It. 73 85, Inglese 95 1[8 per dicembre.

Metà Borsa: 3 0[0 a 75 55, 5 0[0 111 92, It. 73 55.

Chiusura: 3 0[0 a 75 60, 5 0[0 112 05, It. 73 77, Inglese 95 1[8.

Da noi si passò quasi interamente la riunione senza affari, e non fu che conosciuta la chiusura che si fece 81 32 1[2 per fine corr.

Ricercate le Az. del Credito Mobiliare a 682, con lettera a 685 fine corrente.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 5 novembre 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 81 40 40 — 81 50 — in l. 81 50 30 f.c. — 81 40 f.p.

Corso legale 81 40.

Az. Cred. Mobil. it. C. d. g. p. in l. 683 50 f.c. — C.d.m.inc. 684 — in l. 684 50 685 f.c.
Obbl. Ferr. Merid. C. d. m. in c. 254 50.
Oro da 22 05 a 22 11.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia (breve	3 110 3[4	110 60	— —	— —
Francia (lungo	3 110 3[4	110 60	— —	— —
Svizzera meno 4 1[2	110 30	110 60	— —	— —
Londra più 6	— —	— 27 55	27 62 1[2	
Germania più 5	— —	— —	134 —	134 1[2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 5 novembre 1878.

La riunione della sera a Parigi fu buona per il nostro Consolidato che si sostenne a 78 80, 2 1[2 centesimi meglio che in Borsa.

I dispacci particolari fanno presagire la ripresa dell'aumento sulle notizie di Londra che annunciano per domani un ribasso di sconto alla Banca d'Inghilterra. Infatti il Consolidato inglese veniva in rialzo da 94 3[4 a 95 3[16.

Altri sono d'opinione che il rialzo parta dalla Borsa di Parigi, dove in questi giorni si deve emettere la Rendita Egiziana garantita dalla Casa Rothschild. Si prepara così la Borsa a fare buona accoglienza a questo nuovo fondo di Stato.

Comunque sia, oggi da noi gli affari furono ancora discretamente animati, ed i prezzi sostenuti.

La Rendita per contanti si trattava da 81 30 a 81 35 secondo la qualità dei titoli.

Per fine corrente si scontava a 81 35. Si fece quindi 81 40 e 81 42 1[2, chiudendosi in denaro a questo prezzo con lettera a 81 45.

Az. Banca Naz. 2045 cont., a 2048 f.m.

Az. Mobiliare 682 a 683 cont., 684 a 685 fine mese.

Az. Banca di Torino 705 a 708.

Az. Banco Sc. 288 1[2 a 289.

Az. Banca Subal. 812 a 813.

Az. Tabacchi 822 a 823.

Az. Meridionali 348 a 350.

Obbl. Meridionali 253 a 254.

Obbl. Cavour 512 a 513.

Certelle S. Paolo 477 a 478.

Francia 110 83 a 110 60.

Londra 27 60 a 27 65.

Oro da 22 05 a 22 10.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Veolo, Galleria Subalpina, 8; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eng. Mitchell's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 50 per linea e spazio di linea

DA AFFITTARE

Pel 1° Gennaio prossimo

Via Galliari N° 11

Due appartamenti signorili al 2° e 3° piano di 9 membri caduno messi totalmente a nuovo, prospicienti a levante e ponente acqua in casa, cessi all'inglese e cantina.

Altro **alloggio** di 5 membri al 3° piano, acqua in casa, cesso particolare e cantina.

Idem d'angolo di 7 membri al 4° piano, con cesso, acqua in casa e cantina.

Tre altri piccoli **alloggi** al 5° piano con acqua sul pianerottolo, da affittare al presente. 2709

DA VENDERE

una bella **Casa** a tre piani con elegante giardino in questa città, via dei Fiori, 8 terreni annessi, divisibili in tre lotti, parte dei quali con costruzioni.

Dirigersi per schiarimenti dall'avv. Goffi, via Doragrossa, 28. 2649

TERRENI FABBRICABILI, **Case** per manifatture con forza motrice e **Case** in Torino da vendere o da affittare. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

Incanto per decesso

di eleganti mobili esistenti nell'alloggio in via Lagrange, N. 36, piano 1°, che avrà luogo il giorno 7 del corrente mese alle solite ore, Torino. 2715

CARLO MANFREDI
Torino, via Finanze, 3 e 5.

BLEU d'argento puro, polvere garantita senza mercurio, e che si può perciò usare senza il minimissimo pericolo anche dai ragazzi, per ARGENTARE in modo duraturo i servizi da tavola, candellieri, ornamenti di selleria e carrozze e qualunque oggetto in ottone, rame, platino, ecc. Garantito d'esito sicuro. Uso semplicissimo. — L. 2 la scatola. 577

Vera **THAPSIA**
LE PERDRIEL REBOULLEAU
PARIGI

Rivulsivo indispensabile nelle affezioni di petto, reumatismi artritide, ecc. Sempre attivo, giammai dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che sotto garanzia della ditta stessa **Le Perdriel Rebouilleau** solo preparatore.

La **Pomata** stibiata et *Olio* di crotontiglio hanno ceduto il loro posto a questo apprezzabile rivulsivo in tutti gli ospitali, e ordinato da tutti i medici distinti d'Europa.

Deposito per l'Italia:
A. MANZONI E C.
14, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Farigno e Cerruti** 1772

DIGESTIVO-ABRIC

Sig. ABRIC, *farmacista a Lione.*

Sono lieto di partecipervi che ottengo tutti i giorni dei magnifici risultati dall'uso del vostro **Digestivo-Abric** negli Ospedali, non meno che nella mia particolare clientela, contro le malattie di stomaco, le cattive digestioni, le acidità, le inappetenze, i mali di cuore, le gastralgie, ecc. ecc.

La dose opportuna è di una presa prima di ciascun pasto, e 7 od 8 pastiglie negli intervalli.

Poncet, *Dottore laureato della Facoltà di Lione, Medico di Ospitali.*

Prezzo: scatola di prese L. 2 50
» » pastiglie » 3 —

QUINA-ABRIC

farmacista chimico a Lione.

Chiaccheduno può colla massima economia preparare da sè istantaneamente *un litro di Vino di China* semplice perfetto, colla spesa di sole L. 2, e *un litro di Vino di China ferruginoso* con sole L. 2 75. — Esigere il vero nome e le due medaglie.

Questi prodotti del signor ABRIC, farmacista a Lione, sono vendibili in Italia presso il deposito generale A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala, 14-16, e in Roma, via di Pietra, N. 90 in Torino, alla farmacia del cav. **Fr. Taricco.** 2724

ALLE PERSONE DEBOLI PER fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da cronache malattie o per età avanzata — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

Farmacia Taricco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 552

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' ANNO 1858
EAU DES FÉES
L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
Grande Diploma di Merito a Vienna 1873.
Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.
CREMA E POLVERE DELLE FATE
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.
Mme SARAH FÉLIX
48, Rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1958

SCOPERTA

Non più tosse, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino, nelle Farmacie CERRUTI, TARICCO e BARBERIS, via Doragrossa, 19 e 21. 1603

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 8 giorni. Rapporti: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la injezione Peyrard sopra 321 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 90 da 5 anni, 98 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 321 guarigioni radicali dopo 4 a 8 giorni di cura. *Seconde esperimente* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Scheri, Ferrand ●, Bertani ●, Ali Bouroch-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.**

Vendita in Torino nelle Farmacie TARICCO, CERRUTI e BARBERIS via Doragrossa, 19 e 21. 1558

L'ANISINE MARC Questo celebre *antinevralgico* del Dottor JOCHELSON è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr.; franco per posta: fr. 6 50. — *Esigere la firma in rosso.* Parigi, JOCHELSON et C., 39, rue Richer, Parigi — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie — Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Centrale, e Cerruti.** 1797

Pasta Mirabile

da più anni riconosciuta efficacissima nella tosse salina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di petto; favorisce l'espettorazione e calma l'irritazione dei bronchi. L. 1 20 la scatola.

Tela armica pei calli, L. 0 80.
Elatina pura distillata, L. 1 50 la bottiglia.
Capsule di gedrone di Guyot, L. 2 50.
Ferro dialisato Bravais, L. 3 50 e L. 5.
Farmacia Cerruti, Torino, via Po, N. 20. 2675

Banca Industriale Subalpina

Approvata con R. Decreto 15 Giugno 1873.
(Piazza Castello, N. 25)
con Agenzia in Firenze.

Situazione al 31 ottobre 1878.

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale	L. »	7,000,000 »
Azionisti	» 3,550,000 »	»
Cassa	» 191,607 45	»
Portafoglio (Italia ed estero)	» 4,273,733 11	»
Anticipazioni su valori	» 297,609 30	»
Conti correnti diversi e riporti	» 6,750,695 74	17,742,849 83
Partecipazioni diverse	» 344,328 11	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	0,912,865 15	»
Debitori e Creditori diversi e Corrispondenti	» 2,661,783 18	2,121,103 76
Deposito titoli per cauzione	» 3,279,916 50	3,279,916 50
Beni stabili di proprietà della Banca	» 1,900,000 »	»
Spese generali d'Esercizio e di Amm.ne	» 110,195 91	»
Spese di 1° stabilimento e mobilio	» 33,852 75	»
Interessi su Azioni su Banca a pagare	»	764 50
Risconto Portafoglio	»	19,807 45
Fondo di Riserva	»	73,724 50
Conto dividendo 1876-77 su Azioni	»	1,227 25
Interessi passivi su Conti correnti	» 472,891 74	»
Imposte	» 99,651 35	»
Utili generali	»	1,118,706 20
Totali L.	31,417,600 29	31,417,600 29

Il Contabile **A. MARTINETTI.** *Il Direttore* **F. BESIA.**

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi. Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali, e sopra Merci depositate in propri magazzini attigui ai locali della Banca.

Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 3 1[2 °[0, con disponibile di L. 2000 al giorno, e del 3 °[0 con disponibile di L. 6000 al giorno, il 5 °[0 sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto). Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 °[0 oltre 6 mesi ed il 4 1[2 °[0 oltre 12 mesi. 2735

UNICA
Fabbrica Nazionale
premiata e privilegiata
per
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET
nel R. Albergo di Virtù
angolo Piazza Carlo Emanuele II, e via Soccorso, 2.

Fabbrica speciale di macchine a piegare in diversi modelli e premi, servibili per ogni qualità desiderabile di pieghe e stoffe con riscaldamento a gaz a volontà. Dette macchine funzionano regolarmente tutti i giorni e si prende commissioni di qualsiasi lavoro in pieghe per sarte e grossisti.

Macchine speciali per calzolai e sellai a filo impeciato, a spago fortissimo ed a viti metalliche.

Macchine a mano e a piede a partire da L. 30 a L. 2000.

Si fanno macchine a cucire speciali per qualsiasi genere di lavoro dietro commissione diretta, con tutte le garanzie desiderabili tanto per la solidità del lavoro come per la puntualità d'esecuzione.

Col 1° gennaio 1879 il negozio succursale di via Roma, 26, sarà riunito alla fabbrica dove si può provvedere qualunque articolo e specialità per macchine.

G. B. MONTI E C.ⁱ

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Nuovo Calorifero senza ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.
Apparecchio economizzatore del combustibile.
Forni a Muffola in ferro per raffinazione e stagionatura dei bozzoli.
Sistema privilegiato Cuenod per la ventilazione delle sfilande con completa estrazione della fumana.
Termosifoni per serre — Apparecchi per bagni.
Lavori garantiti ed a prezzi moderati.
TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 22.

ORDINE MAURIZIANO

Vendita di Ceduo e Piante.

Nei giorni infrascritti, ore 9 antimeridiane, in Torino, nella solita sala dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine Mauriziano, via della Basilica, N. 3, si deverà per mezzo di pubblici incanti alla vendita in distinti lotti di cedro e piante d'alto fusto situate nei seguenti poderi dell'Ordine, cioè:

Il 28 novembre corrente di ceduo e piante della Commenda di Staffarda e dei poderi della Fornace, Moretta, Centallo, Cavallermaggiore e Sant'Antonio di Ranverso; ed il 30 stesso mese di ceduo e piante della Commenda Magistrale di Stupinigi e sue dipendenze.

Negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, dal mastro patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi economi locali si può aver visione del Capitolato d'asta e della descrizione di detta prese bensì. 2721

AVVISO INTERESSANTE

LUIGI MAZZA MERCANTE SARTO

7, via Doragrossa, 7.

Grandissimo assortimento d'Abiti e Stoffe ultima novità testè arrivati ed in condizione da far concorrenza, tanto in stoffe inglesi, francesi, prussiane che nazionali, e grande ribasso sulla merce già esistente.

Prezzi degli Abiti confezionati:

Paletòt 1[2 stagione	da	L.	16	a	60
Id. inverno	»	»	24	»	150
Pouuch	»	»	35	»	120
Giacche e Abiti	»	»	20	»	70
Veste da camera	»	»	22	»	200
Pantaloni	»	»	12	»	35
Gilets	»	»	4	»	15
Paletòt impenetrabile	»	»	30	»	45.

Immenso assortimento di stoffe per ecclesiastici su misura.
Promette tutte le facilità, buona confezione e puntualità. 2637

GIUSEPPE BELLENTANI 2587
FABBRICANTE DEI RINOMATI
Zamponi, Cappelletti e Cotechini
DI MODENA
CON RAFFINERIA DI STRUTTO
Fornitore della R. Casa, premiato alle Esposizioni di Torino, Firenze, Dublino, Londra, Modena, Napoli, Vienna, Filadelfia e Parigi
AVVISA
che nella prima metà del corrente ottobre ha dato principio alla fabbricazione degli articoli suddetti.
MODENA, *Corso Canal grande*, 9, **MODENA**

GRANDE DEPOSITO DI LEGNO E STRUTTO — FABBRICA E MACELLERIA A VAPORE

CAFFE' BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.
Guarigioni: fegato, convulsioni, isterismo, nevralgia, tosse, ecc.
Presso la droghería E. Chiaraviglio, via Po, N. 31, Torino. 2653

DENTISTA DI PARIGI

Via Po, N. 44, piano primo

Impiombature e ripulitura dei denti

Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire*
senza molle nè *crochets*, guarentiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio. 2688

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Trovansi le migliori qualità di **Olii di fegato di merluzzo** di stessa provenienza, bontà e purezza; sperimentati i più efficaci dai più distinti medici, (al litro lire **5**) e quelli dei dottori DIXSON, BERALJONE; **ferruginoso**, al **protojoduro di ferro** ed al **joduro.** 2601

FARMACIA TARICCO, piazza San Carlo, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.